ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 23 Marzo 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 455, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8470

PARLAMENTO ITALIANO.

La discussione sulle dichiarazioni del Governo.

ROMA 22 (N). Camera. L'aula è animatissima. Si calcola che siano presenti oltre 400 deputati. Il banco dei ministri è al completo. Alle 15 precise entrano Marcora e Tittoni e si apre subito la seduta. Si nota tra i deputati l'assenza di Sonnino che si dice abbia una tonsillite. Poco dopo incominciata la seduta entra Fortis e quindi Biancheri che riceve molte strette di mano. Egli si reca poi a salutare Marcora.

Marcora commemora il deputato Ceriana-Mayneri.

Le dichiarazioni di Tittoni.

Tittoni, min. degli esteri ed interim della presidenza e degli interni (segni di viva attenzione): Onor. signori deputati. La presente crisi ha origini da un fatto estraneo al Parlamento: la malattia dell'on. Giolitti che tolse al Governo il suo capo. Autorevoli designazioni indicarono alla Corona l'on. Fortis come interprete del programma e come continuatore dell'opera dell'on. Giolitti. Ma varie circostanze persuasero l'on. Fortis di declinare il mandato. Queste circostanze fecero dubitare se ancora si mantenesse compatta la maggioranza che con le elezioni dello scorso novembre si era formata intorno al programma del ministero. Per invito della Corona il ministero dimissionario, costituzionalmente responsabile dell'atto che compie, si ripresenta al Parlamento per chiedere un voto non sugli uomini ma sulle cose (commenti). Se come noi crediamo e desideriamo questa maggioranza, che univa diverse parti della Camera in un intento comune sussiste sempre ed è sempre fedele al suo programma, essa affermerà le sue forze più vive e più varie, che si riassumevano nello strenuo duce al quale, sapendo di esprimere l'animo degli amici e degli avversari mando l'augurio di rapida guarigione (approvazioni). Ma se la discussione e il voto del Parlamento additassero una nuova maggioranza con un nuovo programma, anche da questo banco, ciò che consideriamo come l'adempimento di un dovere politico, avremo contribuito ad opera di sincerità costituzionale (vivissime approvazioni). Dovendo il ministero recarsi al Senato, prega la Camera di sospender per breve tempo la seduta.

La seduta è sospesa e viene ripresa alle 4.30.

Il **presidente** riferendosi ai precedenti parlamentari, espone il metodo che ritiene si debba seguire per la discussione. Osserva che vi sono 17 oratori inscritti (oh! oh! commenti). Sono stati presentati vari ordini del giorno. Ritiene che secondo la consuetudine la procedura da seguirsi nella discussione sulle comunicazioni del Governo debba essere quella che si segue per le discussioni generali dei disegni di legge non quella per le discussioni sulle mozioni.

Il discorso dell'on. Barzilai.

Barzilai repub. (segni d'attenzione): Rileva la condizione strana nella quale si trova il ministero, del quale fanno parte in questo momento non uomini ma formule costituzionali (si ride). Trova ancora più strana la posizione dell'on. Tittoni, del quale rileva la coltura, i modi cortesi e la rapida fortunata carriera politica. Sarebbe anche disposto di riconoscere la benemerenza che gli si attribuisce, quella cioè di aver migliorati i nostri rapporti con la vicina monarchia e di non mettere a carico suo gli aumenti notevolissimi dei bilanci militari di quello Stato. Poichè c'è da discutere la possibilità che l'on. Tittoni sia assunto a capo del ministero, perciò c'è anche da esaminare l'azione sua e dei suoi colleghi. In quanto a questo non può non deplorare l'abbandono del potere da parte del presidente del Consiglio nel momento in cui per ragioni varie era suo dovere di rimaner al potere e di assumerne la responsabilità (vivissime approvazioni). Quindi non è da lodare l'azione negativa del ministero mentre doveva dar opera a stabilire la propria autorità e fortezza e sopratutto la giustizia (commenti). Non discuterà però la legalità della soluzione della crisi; ma deve dichiarare che prima della designazione la Camera deve dimostrare che gli uomini che ora sono al Governo non possono rimanere al loro posto (commenti). Una designazione è tuttavia difficile perchè la Camera non è posta davanti ad un Governo del quale deve giudicare (commenti). L'oratore esamina quindi le condizioni della maggioranza che sostenne il gabinetto Giolitti, la quale, non essendo ora a capo del Governo l'on. Giolitti, non si può considerare maggioranza ministeriale. A proposito di questa maggioranza parlamentare e della sua omogeneità ricorda che il presidente Giolitti, dopo aver bandito le elezioni generali sulla base del suo programma politico, rimase sconcertato del risultato che le elezioni avevano avuto. Poichè se il paese aveva detto «Cornaggia», Giolitti dovette rispondere «Marcora» (approvazioni, commenti).

Sparito dunque l'uomo che aveva raccolta la maggioranza, mancando uniformità di sentire fra i membri del gabinetto; mancando nel Governo e nella maggioranza un programma preciso, la Camera non ha materia sicura intorno a cui dire il proprio pensiero. Perchè non può essere un programma quella difesa generica del principio di libertà che nessuno minaccia. Si vuole forse affermare che la maggioranza può rimaner unita intorno al problema ferroviario? Questo si compone di due parti: l'una si riferisce all'esercizio di Stato, che si impone forsosamente alla Camera (bene) e non può piegarsi ormai all'eventualità di proroghe non possibili (bene, bravo); l'altra parte del problema si riferisce al personale. Lo sciopero ferroviario rappresenta un pubblico disastro; senza discutere se sia o non sia consentito il diritto allo sciopero, esso rimane di fatto un enorme danno per il paese, e lo Stato ha il diritto e il dovere della difesa (bene, bravo). Non però con provvedimenti inefficaci come quelli proposti dagli articoli 71 e 72 che non sono applicabili a 50 o 60 mila persone. Un solo provvedimento è possibile: fare giustizia ai ferrovieri fin dove è umanamente possibile e poi dir basta. Allora lo sciopero non è più concepibile perchè avrebbe contro di sè tutta la pubblica opinione (commenti). Non si possono dunque mantenere gli articoli 71 e 72 della legge ferroviaria, ma il ministro attuale non può ritirarsi senza rendersi colpevole di dedizione. Dinanzi a tante designazioni d'ordine negativo è possibile una designazione positiva? Si volle tentare quella dell'onor. Fortis ma il tentativo fallì, sia per le spine di cui gli amici politici gli seminavano la strada (bene) sia perchè l'on. Fortis, che non poteva essere tutto, volle sempre esser nulla, limitandosi a difendere sempre disinteressatamente gli errori degli altri. Uno dei torti dell'on. Fortis è stato quello di assumere un mandato limitato, di essersi obbligato a fare cioè una semplice ricomposizione del gabinetto. E poi come sarebbe stato, e come sarebbe più possibile un ministero nel quale l'on. Luzzatti rappresentasse una parte secondaria? (ilarità, commenti). Non crede che sia nemmeno possibile un ministero nel quale coesistano Tittoni e Fortis per la diversa concezione che hanno dei rapporti dello Stato con la Chiesa e per le gravi quistioni che prima o poi dovranno venir davanti alla Camera (vive approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra). Quanto alla possibilità di un ministero Sonnino, dichiara di non aver per essa alcuna riluttanza, ma tene che a lui possano nuocere le aderenze ch'egli ha nel paese con elementi troppo conservatori, non ostante gli sforzi che fa per modificare le sue tendenze (commenti). Conclude augurandosi che il voto della maggioranza non abbia a scaturire da inspirazioni di gruppi personali e da intrighi di corridori perchè così facendo non si farebbe che dar largamente ragione ai partiti estremi (vive approvazioni).

I problemi che si impongono.

Guicciardini, cons.: Non si occuperà del passato, ma solo del problema che l'ora presente impone alla Camera e al paese. Un voto che affermi l'esistenza dell'antica maggioranza non corrisponderebbe alla situazione delle cose. Non bisogna dimenticare che il gabinetto Giolitti è vissuto al patto di abbandonare la massima parte del suo programma. La nomina del presidente della Camera fu un atto di alta e doverosa deferenza verso la persona dell'on. Marcora, ma non una votazione politica. Nè può aver significato politico la votazione degli Uffici sui disegni ferrovari. La vecchia maggioranza non era che un'agglomerazione di gruppi di varie tendenze, come l'ha dimostrato lo svolgimento e la soluzione della passata crisi. Così pure il programma del passato gabinetto manca di contenuto organico, sopratutto dopo che la parte più importante e caratteristica venne abbandonata per via. E' assurdo poi voler fare del regime liberale un programma politico, poichè nessuno pensa che sia possibile oggimai fare una politica di costrizione o di reazione. Un voto che riaffermasse semplicemente questo programma sarebbe equivoco e dall'equivoco non può sorgere un Governo forte. Si disse necessario occuparsi delle cose e non delle persone. Ma purtroppo si fa il contrario e si trascurano le varie gravi questioni che incombono sul paese. Ora la questione militare e quella ferroviaria potrebbero opportunamente determinare correnti e indirizzi politici. La questione militare, vuole il presente gabinetto, la riduzione degli organici e l'aumento degli stanziamenti? E come intende esso di risolvere la questione delle guarentigie per il servizio ferroviario? A queste domande l'on. Tittoni deve dare chiara e precisa risposta in nome della lealtà politica e della retta funzione parlamentare. Per queste ragioni l'oratore, a nome anche dei suoi amici politici, dichiara che non intende col suo voto di perpetuare una situazione equivoca che non può riuscire di giovamento e di bene alla patria (benissimo).

Altri discorsi: Brunialti e Ciuffelli.

Brunialti, conserv.: Trova grave il còmpito cui il Governo invita la Camera. Il programma che i deputati della maggioranza hanno seguito si impersona nell'on. Giolitti. L'indirizzo liberale non può non essere voluto da tutti, ma in questo momento l'oratore ha tutto il diritto di domandare se il presente gabinetto con le sue multiformi tendenze, rappresenti ancora questo indirizzo liberale (bene). Chiede che gli on.i Tittoni, Fortis e Sonnino esprimano chiaramente il loro pensiero sulle questioni del momento e particolarmente sulla questione ferroviaria, sulla questione militare, sulla conversione della rendita e in molti problemi attinenti alle nostre scuole, ove regna ormai la più deplorevole anarchia (bene). Perciò, prima di dare il suo voto, vuol intendere i varii programmi dei varii capi partito.

De Andreis, **Sili** e **Salandra** rinunciano a parlare.

Ciuffelli: Osserva che il ministero e la maggioranza sono costituiti da un accordo di persone e di idee. Questo accordo è cessato e se ne è avuta la prova nella recente crisi. L'indirizzo liberale non fu inaugurato dal ministero Giolitti, ma dal ministero Zanardelli e in ogni caso non contiene un sufficiente programma politico. La Camera ha il diritto di conoscere sulle varie questioni, finanziaria, economica, ecclesiastica e militare il pensiero del Governo (commenti, segni d'impazienza). Se da molti anni i partiti politici hanno perduto la loro particolare spiccata fisonomia, tanto più è necessario un programma concreto e preciso non di parole ma di cose, programma che solo può render possibile la costituzione di un Governo operoso (bene).

Si leva la seduta alle 6.30.

ROMA 22 (N). Senato. Presiede Canonico. Tittoni comunica i decreti relativi alla crisi ministeriale quindi dà lettura delle dichiarazioni già fatte alla Camera.

Impressioni della seduta.

ROMA 22 (N). L'avvenimento della seduta fu il discorso di Barzilai, che fu ascoltato molto attentamente e fu molto applaudito. Gli altri oratori passarono quasi inosservati. Si crede che domani si avrà il voto. Quindi la Camera si prorogherà per attendere la soluzione della crisi.

La guerra.

Un rapporto di Linievich.

PIETROBURGO 22 (B). Il generale Linievich telegrafa in data 21: Ieri comparvero davanti alla nostra avanguardia picchetti di cavalleria nemica, dietro i quali avanzava una colonna di fanteria che sostò nella località di Machantay.

La ritirata russa e l'inseguimento giapponese. Migliaia di prigionieri giapponesi?

GUTHULING 22 (Reuter). Dopo una sosta di quattro giorni a Tieling l'esercito russo potè riordinarsi e continuare la marcia verso il nord. L'inseguimento giapponese è fiacco.

PIETROBURGO 22 (N). L'Agenzia telegrafica russa riceve da Sypingai: Il primo esercito non ha perduto alcun pezzo d'artiglieria; anzi conquistò sette cannoni-revolver e fece molte migliaia di prigionieri.

I soldati sono irritatissimi causa le continue ritirate, e deplorano di aver dovuto per ordine superiore abbandonare le loro posizioni, quantunque i giapponesi non potessero prenderle. La ritirata si effettua in perfetto ordine sulle strade di montagna costruite dalle truppe russe stesse.

Kuropatkin ritorna sulla fronte dell'esercito.

PIETROBURGO 22 (N). La «Novoje Vremja» ha da Charbin: Il generale Kuropatkin è ripartito il 20 marzo di sera, fra grandi ovazioni della folla da Charbin per la fronte dell'esercito. I soldati gettavano i berretti in aria e correvano per lungo tratto dietro la carrozza del generale. Kuropatkin si inchinò più volte a capo scoperto.

GUTHULING 22 (Reuter). Il generale Kuropatkin credendo l'esercito fuori di pericolo s'era recato il 19 corr. a Charbin. Però siccome nel frattempo fu nominato comandante del primo esercito mancese, ritornò oggi alla fronte. Al pubblico che gli fece un'ovazione alla partenza, il generale Kuropatkin rivolse un breve discorso in cui espresse la speranza che l'esercito sarà fra breve in grado di riparare ai rovesci patiti.

Gli addetti militari esteri.

SYPINGAI 22 (Ag. di Pietroburgo). Nessun addetto militare straniero fu catturato dai giapponesi durante la ritirata da Mukden. Gli addetti si trovano tutti a Gunjuling.

Cinesi che servivano da spie ai russi.

LONDRA 22 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Il governatore cinese di Liaojang e trentadue suoi parenti hanno confessato di aver servito da spie ai russi dal principio della guerra. Saranno puniti conformemente alla legge marziale.

Per proteggere la mobilitazione russa.

LEOPOLI 22 (N). Da Varsavia si comunica che in tutta la Polonia russa furono prese misure perchè sieno collocate truppe lungo le linee ferroviarie sulle quali nella imminente mobilitazione dovranno passare treni militari. Anche i ponti ferroviari saranno custoditi da truppe.

LONDRA 22 (N). Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Varsavia annunziante che si sta mobilizzando attivamente il 7ᵒ corpo d'esercito nella Tauride e nelle provincie vicine e partirà per la Manciuria dopo aprile.

La Russia piglia a prestito dalle sue banche.

LONDRA 22 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Pietroburgo 21, sera: Un prestito interno di 200 milioni di rubli è stato concluso al 96%, ripartito così: Banca di Stato, 50 milioni; Banca di risparmio, 50 milioni; stabilimenti finanziari diversi, 100 milioni.

Il «Daily Telegraph» ha pure da Pietroburgo: Le pressioni straordinarie esercitate sul sindacato francese, ha indotto questo a riprendere e concludere ieri i negoziati per un nuovo prestito.

La lingua polacca ristabilita nelle scuole polacche?

PIETROBURGO 22 (N). La «Novoje Vremja» reca: Nell'ultima seduta, tenuta il 21 marzo dal Comitato dei ministri, Witte si pronunciò in favore dell'introduzione della lingua d'insegnamento polacca nella Polonia russa. La proposta del ministro Witte fu approvata dalla maggioranza dei ministri. Perciò il ministero dell'istruzione elaborerà prossimamente il relativo progetto che sarà esaminato in una speciale conferenza dei ministri.

Secondo il «Russ» invece il Comitato dei ministri non prese ancora una decisione definitiva, ma la rinviò alla prossima seduta.

Il movimento agrario in Russia.

LEOPOLI 22 (N). Continua il movimento agrario in parecchi distretti della Polonia russa. Oltre un migliaio di contadini diedero l'assalto alla stazione di Wlodowa con l'intenzione di distruggere il parco ferroviario. La truppa riuscì però a respingerli.

PIETROBURGO 22 (N). Da Cursk si annunciano nuovi moti agrari, particolarmente nei dintorni di Smitrieff dove furono distrutte tre grandi tenute, due fabbriche di zucchero ed una di acquavite. In quelle regioni circolano le voci più fantastiche; si racconta per esempio ai contadini che lo czar ha mandato colà il generale Stössel con un «ukas» in cui i contadini sono autorizzati a darsi al saccheggio.

Per una „entente" tra Francia e Germania.

LONDRA 22 (N). Il «Daily Chronicle» ha intervistato un alto funzionario dell'ambasciata germanica, che gli disse: Non vedo perchè noi non dovremmo essere nei migliori termini con la Francia. Il momento è propizio a una migliore «entente» fra i due paesi. Da parte della Germania non vi è a temere difficoltà per la sua realizzazione; noi l'abbiamo lungamente desiderata e credo che il momento sia opportuno. La recente visita dell'imperatore Guglielmo all'ambasciata francese concorse a migliorare i rapporti. La situazione politica è completamente cambiata da un anno circa, cioè in seguito alla guerra russo-giapponese. Sarebbe stato impossibile alla Germania far aperture finchè l'alleanza franco-russa era un fattore degno di considerazione, perchè si sarebbe male interpretato lo scopo della nostra azione. Ma ora, la Russia non potrà per lunghi anni attaccare la Germania. La Francia ha l'amicizia dell'Inghilterra, è vero, ma l'Inghilterra è una potenza marittima. Può questa amicizia compensarla della sconfitta militare della Russia? Invece la Germania è una potenza militare, e le nostre relazioni con la Francia, dopo la guerra, non sono mai state migliori di ora. Non è nè utile nè profittevole alla Francia di continuar a odiare la Germania. I due paesi hanno numerosi interessi comuni; la questione della «revanche» è sepolta; perchè dunque non inaugurare un'era di pace e di buona amicizia? La Germania è disposta a stendere la mano alla sua vicina d'oltre Reno, purchè questa sia pure disposta alla riconciliazione. Il principe Enrico si recherà quest'anno in Francia per assistere alla gara Gordon-Bennett. E' la prima volta dopo la pace franco-prussiana, che un principe di Prussia va ufficialmente in Francia. Circa il viaggio dell'imperatore al Marocco, esso non può avere significato politico, ma ha forse una portata commerciale, la Germania avendo interessi commerciali al Marocco. Essa è pronta a intendersi con la Francia, della quale non ha affatto desiderio di turbare le ambizioni politiche in quel paese. Se la Francia garantisse alla Germania il regime della porta aperta al Marocco, la Germania sarebbe soddisfatta. Essa ne ha il diritto, giacchè il suo commercio è equivalente a quello dell'Inghilterra.

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO II NEL MAROCCO.

Un commento francese.

PARIGI 22 (N). La «Petite République» ha da Berlino: La visita dell'imperatore Guglielmo a Tangeri, lungi dall'essere una manifestazione antifrancese, indica piuttosto che un accordo amichevole è intervenuto tra la Francia e la Germania circa il Marocco. Dopo la firma della convenzione franco-inglese la Germania, che aveva concluso col Marocco il trattato di commercio che le assicura il trattamento della nazione più favorita, ne ottenne conferma dopo qualche difficoltà. Il viaggio dell'imperatore a Tangeri significherebbe che tutte le difficoltà sono appianate.

I marocchini contro l'ingerenza francese nel loro paese. Una «diminutio» per la Spagna.

LONDRA 22 (N). Il «Times» ha da Tangeri: I notabili delle tribù berbere e delle tribù importanti dei Beni-Asèn si rifiutarono di obbedire all'ordine del Sultano di recarsi a Fez per discutere le proposte di riforme fatte dai commissari francesi. I capi tribù dicono che essi non vogliono avere alcuna comunicazione diretta nè indiretta con la Francia e non vogliono esaminare nessuna proposta che venga da essa. Questa risposta si considera una minaccia per i commissari marocchini qualora accettassero le proposte francesi.

Si dice che la partenza precipitosa del ministro di Spagna per Madrid è dovuta al fatto che i francesi hanno proposto al sultano di sostituire le monete spagnuole che circolano nel Marocco con monete francesi. Gli spagnuoli dicono che ciò diminuirebbe grandemente il prestigio e gli interessi della Spagna nel Marocco.

Il brigante Raisuli governatore di Fez

TANGERI 22 (Reuter). Raisuli ha ricevuto dal Sultano un decreto che lo nomina governatore del distretto di Fez. La nomina fu accolta con giubilo dalle tribù dei dintorni. Raisuli vuol mantenere rigorosamente l'ordine nel territorio di Tangeri a vantaggio del commercio. La vita e la proprietà degli europei saranno salvaguardate.

Per la liberazione del marchese di Segonzac.

PARIGI 22 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri, Delcassé partecipò che furono già iniziati i passi per la pronta liberazione del marchese de Segonzac, catturato dallo sceico Mohamed ben Tahia, nel Marocco.

L'inchiesta sugli automobili alla Camera di Vienna.

VIENNA 22 (B). Il sottocomitato della commissione agli affari giuridici incominciò oggi l'inchiesta sul disegno di legge governativo circa gli indennizzi per danni causati dagli automobili. Erano presenti in qualità di periti, rappresentanti dei clubs automobilistici di Vienna e Graz, delegati dell'industria automobilistica, del Politecnico di Vienna, del Ministero comune della guerra, dei Ministeri austriaci interessati e delle Giunte provinciali dell'Austria inferiore e superiore, del Tirolo, della Stiria e di Trieste.

Il presidente dott. Ferjancic salutò gli intervenuti ed accennò alla critica piuttosto aspra a cui il disegno di legge fu assoggettato da parte del pubblico non sempre con piena ragione. Protestò contro la supposizione che la legge si inspiri ad ostilità contro l'automobilismo e dichiarò che nella commissione non vi sono nemici dell'automobilismo, ma solo avversari degli eccessi dello stesso.

Il perito Fischer ringraziò a nome degli industriali per la possibilità loro offerta di coadiuvare la commissione con informazioni tecniche.

Come primo perito è interrogato quindi il marchese Pallavicini.

QUESTIONI FINANZIARIE

alla Commissione al bilancio della Camera viennese.

VIENNA 22 (N). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio continuandosi la discussione sul capitolo «amministrazione finanziaria», il ministro delle finanze dott. Kosel si occupò in un lungo discorso del desiderio espresso da parecchi oratori per la compilazione di un piano finanziario di più vaste proporzioni e perchè il Governo prenda posizione di fronte all'assanamento delle finanze provinciali e comunali. Il ministro dichiara che la attuale

situazione finanziaria

è in gran parte dovuta alle peggiorate condizioni dei bilanci degli ultimi anni e alla depressione economica che aveva raggiunto in quegli anni il suo culmine. Si aggiunsero i numerosi postulati, a cui col patrocinio più energico dei rappresentanti popolari si dovette corrispondere con grave aumento delle spese. Ma poichè la situazione economica generale accenna a qualche miglioramento, l'oratore spera che se ne avrà una benefica ripercussione anche nei bilanci dello Stato, particolarmente se anche nella pratica si vorrà tener conto della necessità che ebbe propugnatori in tutte le parti della Camera, di fare economie e rattenere entro i limiti modesti i sempre nuovi desideri.

Il ministro consente che il preventivo debba avere in sè la possibilità di civanzi, se anche non per ammassare maggiori effettivi di cassa, almeno per dare una certa elasticità alla gestione e renderla capace di tener fronte ad esigenze derivanti da circostanze accidentali imprevedute.

Finanze provinciali e comunali.

L'oratore quindi si occupa esaurientemente dell'assanamento delle finanze provinciali che forma il compito principale di un dipartimento speciale istituito espressamente a tale scopo dal suo predecessore, e dichiara che per tale scopo non possono venir prese in considerazione che le imposte indirette e particolarmente le tasse sulla birra e sull'acquavite. Mentre, dato l'ammontare odierno delle addizionali provinciali e comunali appare dubbio che il consumo possa sostenere un ulteriore aumento dell'imposizione sulla birra, il ministro crede invece possibile un aumento dell'imposta sull'acquavite sia con un aumento del tasso dell'imposta attuale o con l'introduzione di un'addizionale a favore dei fondi provinciali o comunali. All'uopo è necessario però un accordo con il Governo ungherese, col quale il ministro si è già messo in relazione. In ogni modo per l'assanamento delle finanze provinciali sarà da preferirsi all'assegno di una singola imposta dello Stato alle provincie, un assegno razionale dal complesso del gettito delle imposte dello Stato.

Per quanto concerne le finanze comunali è indispensabile, secondo il ministro, che prima si mettano in chiaro i termini della riforma dall'amministrazione autonoma in nesso con quella dell'amministrazione dello Stato, il che varrebbe anche per l'indennità ai comuni per gli affari delegati.

Riguardo alla conservazione dei monumenti storici ed artistici il ministro assicura che si potrà sufficientemente provvedervi con i mezzi ordinari del bilancio. Per l'ampliamento della

rete telefonica

il ministro, conscio dell'importanza economica di questo mezzo di comunicazione, dedicherà a tale problema la più viva attenzione e spera che d'accordo con il ministero del commercio si riescirà a compilare un programma corrispondente tanto ai bisogni dei traffici che dell'economia dello Stato. Siccome l'esecuzione di questo programma richiederà già per ragioni tecniche un certo spazio di tempo abbastanza lungo, il ministro crede che tanto più facilmente si potrà trovare il modo di coprire le spese nei limiti del bilancio, in quanto a tale scopo potrebbe venir impiegato il civanzo di quest'anno più la quota spettante allo Stato dall'utile netto della Banca a.-u. per 475.000 corone. L'oratore ritiene quindi superfluo il proposto prestito speciale, al quale si opporrebbero anche ragioni tecniche e finanziarie generali.

Impiegati e inservienti dello Stato.

Il ministro rileva infine che il miglioramento degli stipendi per gli inservienti dello Stato in attività di servizio costò dal 1893 in poi dai 70 ai 75 milioni e che i miglioramenti in genere concessi agli addetti al servizio dello Stato e l'aumento del personale richiesero nell'ultimo decennio dai 95 ai 100 milioni. Il ministro ritiene quindi suo dovere di accentuare che urge limitare anzichè accrescere questo titolo di spesa (vivi applausi).

La discussione è quindi rinviata.

ALLA COMMISSIONE FERROVIARIA.

Rimproveri al Governo.

VIENNA 22 (B). Il sottocomitato della commissione ferroviaria continuò la discussione generale sul progetto di legge governativo concernente i sorpassi dei crediti ferroviari.

Ellenbogen si oppone alla sanatoria proposta da Steinwender e dichiara che il Governo non ha spiegato completamente al Parlamento l'attuazione del progetto presentato nel 1901, ne ha modificato arbitrariamente il contenuto e ha presentato troppo tardi il presente progetto di legge.

Sylvester rileva che il primo disegno di legge fu compilato soltanto sulla base di progetti generali, anzichè di progetti dettagliati; si conosce che l'eccedenza delle spese è parzialmente giustificata dall'ampliamento del programma di esercizio ma propone la votazione dei crediti nella forma modificata dal sottocomitato, e ciò soltanto per riguardo alla necessità della continuazione dei lavori ferroviari, deplorando che il Governo non abbia chiesto prima l'approvazione del Parlamento per l'ampliamento del programma originale.

Tavcar osserva ch'è opinione generale e anche sua, che si devono accordare i crediti necessari poichè la ferrovia è stata costruita. Non gli sembra opportuno di porre in sede di commissione la questione di fiducia; perciò eserciterà invece, una critica oggettiva. L'oratore crede che i lavori furono iniziati in circostanze sfavorevoli e senza sufficiente preparazione. Quale rappresentante della parte meridionale della monarchia, crede che le regioni meridionali dovranno aspettare ancora un bel pezzo la realizzazione dei progetti ferroviari, sia pure solo di ferrovie locali. Deplora i sorpassi, tanto più che avranno come ripercussione un aumento dell'imposta e delle tariffe. Anche dal punto di vista dell'economia sono da farsi appunti.

L'oratore tocca la questione dell'ampliamento della stazione di San Daniele nei riguardi della congiunzione con Adelsberg. Preferirebbe che questa comunicazione fosse attivata mediante il prolungamento della linea del Vippaco. Raccomanda che almeno una parte delle officine ferroviarie sia traslocata da Gorizia a Lubiana. Ritratta le accuse elevate contro il Comune di Trieste circa il suo procedere nella questione del manicomio di Cologna; mantiene, però, la sua asserzione che in questo punto il tracciato fu eseguito in modo irrazionale.

Wittek, ministro delle ferrovie, confuta nuovamente i rimproveri mossi al Governo, e constata che le proposte presentate originariamente erano buone e motivate; che il Governo non ha lasciato il Parlamento all'oscuro nè sulle difficoltà di singoli tratti di dettaglio nè sui sorpassi da aspettarsi; e rileva nuovamente che il presente progetto fu presentato subito, appena fu possibile stabilire il sorpasso di spesa.

La crisi ungherese si aggrava.

Giulio Andrassy dal re. - Voci di abdicazione. Gli effetti di un voto.

BUDAPEST 22 (B). Il re ricevette al tocco il conte Giulio Andrassy trattenendolo per quaranta minuti. Il conte Andrassy riferì sulle trattative fatte con l'opposizione e depose il mandato nelle mani del re che prese atto della rinuncia.

BUDAPEST 22 (N). Il conte Andrassy parlando con un redattore del «Budapesti Hirlap» caratterizzò la situazione politica come molto fosca, e l'avvenire come più incerto che mai. Disse esservi poca speranza di riuscire a trovare una via d'uscita, cosicchè l'Ungheria andrà incontro ad un confusionismo senza fine.

Come caratteristica sintomatica degli umori prevalenti nei circoli della coalizione, il «Pesti Naplo» registra la voce diffusasi ieri, secondo cui sarebbe imminente l'abdicazione del re. Il giornale osserva a questo proposito che l'opposizione della Corona non si limita soltanto alle questioni militari, ma che essa fa dipendere anche le concessioni circa la riforma elettorale da certe condizioni determinate.

Il «Budapesti Hirlap» scorge nella votazione unanime della proposta Derschatta lo sforzo estremo del Parlamento austriaco per impedire che le questioni concernenti l'Ungheria siano risolte unilateralmente. Il Parlamento ha mostrato con ciò d'essere assolutamente contrario alla rinnovazione del compromesso del 1867 con approvazione posticipata da parte dell'Ungheria.

I postulati dell'opposizione coalizzata.

Gravi decisioni.

BUDAPEST 22 (B). L'opposizione coalizzata tenne oggi, sotto la presidenza di Francesco Kossuth, una conferenza. Kossuth, impossibilitato a parlare perchè raffreddato, pregò il conte Alberto Apponyi di illustrare la presente situazione politica. Il conte Apponyi fece la storia dello svolgimento della situazione dalle elezioni in qua, e così riassunse i postulati dell'opposizione: 1. Riforma elettorale su ampia base; 2. riforma dell'amministrazione; 3. creazione dell'indipendenza economica, in epoca opportuna, che ne permetta l'effettuazione senza danno per gli interessi dell'Ungheria. Nel campo militare, l'opposizione coalizzata non domanda l'attuazione del programma del partito dell'indipendenza, ma soltanto un avvicinamento a questo programma, cioè l'esecuzione del compromesso del 1867, che può essere accettato da ogni partito e che fu accettato pure dal conte Giulio Andrassy. Il conte Apponyi informò che la riforma elettorale e amministrativa furono accettate incondizionatamente dal re. L'indipendenza economica dell'Ungheria fu invece sottoposta alla condizione recisa d'un accordo preliminare pieno con il Governo austriaco e alla preliminare ratifica del trattato commerciale stipulato illegalmente con la Germania. Queste condizioni sono inaccettabili: e perciò la situazione si è ingarbugliata.

Circa la questione militare, il re è risoluto a non fare alcuna concessione che oltrepassi il programma del comitato dei nove, mentre l'amministrazione militare non vuole in alcun modo decampare dalla domanda dei 450 milioni di corone in più e dall'aumento del contingente di leva. Il re avrebbe dato la sua approvazione per un Ministero che

sorgesse dal seno dell'opposizione coalizzata, alla condizione che si desista dalle domande della lingua di comando ungherese e delle bandiere e che il nuovo Governo garantisca l'approvazione dei 450 milioni e dell'aumento del contingente di leva.

Il comitato esecutivo dell'opposizione coalizzata crede di non poter accettare tali condizioni e perciò deliberò di non permettere la formazione di un Ministero dal seno dell'opposizione. Il comitato esecutivo invita gli aderenti a dichiarare che, non essendo ora riusciti a far valere i propri diritti garantiti dalla costituzione, non abbandonano la decisione di farli valere in avvenire; e dichiarare, inoltre, che la coalizione dei partiti di opposizione continuerà a sussistere.

Il conte Apponyi esprime al conte Giulio Andrassy la propria gratitudine per gli sforzi patriottici da lui fatti finora.

L'opposizione approvò all'unanimità, senza discussione.

IL XXII MARZO A VENEZIA.

VENEZIA 22 (N). Stamane si è qui commemorato il 22 marzo 1848. Un corteo composto di numerose associazioni e delle autorità partì dal cortile del palazzo ducale e si recò a deporre una corona di camelie bianche sul sarcofago di Daniele Manin. Disse poche patriottiche parole il garibaldino Boncinelli; quindi il corteo, al suono di inni popolari, si recò alla colonna commemorativa in campo San Salvatore, ove il Boncinelli pronunciò altre parole adatte alla circostanza. Il corteo quindi si sciolse.

Grattacapi coloniali tedeschi.

BERLINO 22 (B). La «National Zeitung» scrive: Secondo un dispaccio giunto iersera a Berlino, il Camerun settentrionale sarebbe in completa rivolta. Manca però la conferma ufficiale di questa notizia.

Un incarico del re d' Italia al prof. Lorenzoni.

Nella notizia telegrafica, pubblicata lunedì sull'adunanza tenutasi a Vienna per l'intesa internazionale relativa alla iniziativa di Vittorio Emanuele III, è fatto cenno della partecipazione dei rappresentanti italiani che erano il principe don Scipione Borghese ed il prof. Lorenzoni, della Facoltà giuridica italiana, il valido protettore degli studenti italiani di Innsbruck.

Il prof. Lorenzoni, recatosi a Roma e conosciuto il signor Lubin, ebbe l'onore di essere da questi presentato al re Vittorio Emanuele, il quale pregò l'egregio professore di dare l'opera sua alla iniziativa pacifica e civile e lo incaricò di importanti missioni per l'Austria, la Germania, il Belgio e l'Olanda.

La spedizione Charcot a Buenos-Ayres.

BUENOS AYRES 22 (N). La nave «Français», reduce dal viaggio al polo antartico, è giunta a Buenos Ayres. Il prof. Charcot fu ricevuto dalle notabilità della colonia francese e da numerosi argentini. Si preparano feste in suo onore.

La regina d'Inghilterra a Lisbona. LISBONA 22 (B). E' qui arrivata la regina d'Inghilterra, ricevuta con grande solennità.

La missione navale a.-u. a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 22 (N). L'incrociatore a.-u. «Szigetvar» arrivò qui stamani alle 11½, salutato dagli stazionari. Il contrammiraglio cav. de Pietruski fu ricevuto dall'introduttore del corpo diplomatico, Galib bey, a nome del Sultano, inoltre dai funzionari dell'ambasciata a.-u. e dai comandanti degli stazionari esteri. Più tardi fece visita all'ambasciatore a.-u. bar. de Calice. Alle 6 fu dato all'Yldiz Kiosk in suo onore un banchetto. Il Sultano decorò molti dignitari e ufficiali.

Una nuova convenzione commerciale anglo-giapponese.

TOKIO 22 (Wolff). Il Governo giapponese pubblicò in data 16 corr. il testo di una convenzione con l'Inghilterra, con cui il Giappone e le Indie inglesi si concedono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita. La convenzione entra subito in vigore.

Trattato commerciale svizzero-tedesco.

BERNA 22 (B). Il Consiglio nazionale approvò con voti 103 contro 6 il trattato commerciale con la Germania.

Il processo del tenente Modugno.

PERUGIA 22 (N). Alla ripresa del dibattimento, continua l'interrogatorio dell'imputato. Il tenente Modugno narra delle sue relazioni con certa Barbier, la quale lo raggiunse in Africa. Spiega quindi come mise insieme il peculio durante la sua permanenza in Cina. Dice di aver vinto al gioco e di aver guadagnato facendo disegni per la costruzione di villini privati. La sua parte di bottino fu legittima. Mise così insieme circa 110 mila lire; intorno ad esse si formò la leggenda che provocò l'inchiesta. Seccato, aveva deciso di attenderne l'esito, dimettendosi e andandosene a Sciangai. Nega assolutamente di aver commesso stupri e ratti; d'altronde, in Cina, è molto facile procurarsi donne, così europee che cinesi; specialmente queste, che vengono vendute dai genitori per pochi dollari. Quanto ai maltrattamenti di soldati, di cui fu incolpato, dice che ebbe alle sue dipendenze sino a mille operai, fra europei e cinesi; alcuni di essi lavoravano di mala voglia e dovette punirli disciplinarmente. Essendo nervoso, qualche volta, piuttosto che mandare qualche soldato alla reclusione, diede qualche pugno, ma non è vero che abbia provocato il generale malcontento. Dichiara che la moglie non lo ritenne responsabile dell'inoculazione della grave malattia segreta, tanto più che egli non ebbe mai bisogno a curarsi di tale male.

Queste parole dell'accusato suscitano parecchie contestazioni da parte del presidente. Ad un certo punto, il Modugno, irritato, esclama: «Ma lei mi cambia le carte in mano!».

Il presidente lo redarguisce e il Modugno gli chiede scusa. L'udienza è rinviata.

IL PROCESSO DI TORINO

Nell'udienza di iermattina (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) fu interrogata la teste Teresa Hager, una bavarese ch'era stata «bonne à tout faire» in casa Bonmartini. La Hager parlò in senso contrario all'assassinato Bonmartini, descrivendolo uomo burbero, duro, ostile alla moglie ed ai figliuoli, e senza cuore verso la servitù e verso i suoi contadini di Cavarzere, cui lasciava bevessero acqua malsana per non costruire una fontana. La Hager accennò pure a quanto si diceva di offerte di denaro fatte al Bonmartini perchè acconsentisse a divorziare da Linda. La Linda aveva scritto alla Hager lamentandosi del marito.

Ancora la seduta antimeridiana.

TORINO 22 (N). La Hager continuando la sua deposizione, dice che rispose alla lettera della contessa compiangendola.

Avv. Altobelli dice che la teste disse nell'istruttoria che il conte era diffidente e che credeva simulato l'affetto della moglie.

Teste: E' vero. Il conte non voleva bene ai bambini e non ne voleva neppure alla moglie. Narra che il conte non mangiava il pane che i bambini avessero toccato; non poteva vedere un contadino.

A domanda del presidente la teste dice che durante il pranzo il conte narrò che nella sala anatomica egli e i compagni avevano usato del cadavere di una donna. La contessa piange a tale racconto.

Avv. Nasi chiede alla teste se conferma quanto disse nell'istruttoria, che il conte esclamò un giorno: «Così non la può durare più a lungo».

Teste: Non saprebbe.

Presidente: Perchè non raccontaste prima la circostanza del cadavere?

Teste: Mi ero sempre vergognata.

Pres.: Domanda alla Linda che cosa possa dire a tale proposito.

Linda protesta ancora di essere qui per discutere di sè non per accusare il marito morto. Desidera di non rispondere.

Pres.: Siete nel vostro diritto.

Avv. Callegari: Chiede che la teste spieghi se si trattava d'un cadavere di donna che avesse avuta in vita molte relazioni.

Teste: No. Il conte disse che si trattava d'una vergine.

Il presidente eccita nuovamente la Linda a parlare, ma essa rimane immobile con la testa fra le mani.

Un perito vorrebbe che il presidente chiedesse alla teste informazioni sullo stato fisiologico della contessa.

Pres.: Domande simili ad una fantesca! Chiede nondimeno alla teste che malattie ebbe la contessa.

Teste: Il tifo.

La Fancini, richiamata, dice: Anche male agli occhi e nefrite.

Si chiede a Tullio quando fu a Monaco.

Tullio: Vi fui nel settembre 1902, ospite della ragazza Nora Wanderer, abitante nella Carlstrasse 46, cui diedi cento franchi perchè si era dimostrata pietosa con me. Vi ero pure stato nel 1901 visitando la Hager per cinque minuti.

Si legge la deposizione della Hager nell'istruttoria.

Pres.: Quel discorso turpe il conte quando lo tenne?

Teste: Nel 1898.

Pres.: Ciò si concilia poco con le lettere posteriori di Linda, che sono veri inni alla bontà del marito.

Avv. Callegari della P. C.: Se quel discorso era vero non sarebbero occorsi due milioni per ottenere la separazione.

Harder Maddalena, di Monaco, «bonne» dal 1899 al 1900, quando il conte non era più in casa. Dice che conduceva i bambini all'Hotel d'Italie, dal padre che si informava di quanto facevano. Ripete la storia dell'acqua di Cavarzere. Dice che alle insistenze della moglie a favore della salute dei contadini il conte rispondeva: «Che crepino!» Il conte aveva paura del fantasma della madre morta. Chiamava «vecchiaccia» la madre della contessa. Le chiese un giorno se amoreggiasse con Tullio, in termini tali che ella gli rispose: «Ma signor conte! non dovrebbe parlar così male!»

Si legge la deposizione scritta dalla teste fatta a Monaco. Risulta che la contessa le disse di essersi inginocchiata davanti al marito per ottenere l'acqua per i contadini di Cavarzere.

La teste dice: Non fu la contessa ma la Hager che mi disse questo.

Pres.: Dunque anche i giudici bavaresi capiscono male! (ilarità).

Si richiama la Hager che conferma tale circostanza ed aggiunge che il conte respinse la moglie col piede.

La Linda, interrogata, dice che è vero. Pregò il conte di dare l'acqua ai contadini e il conte la respinse col braccio. Fece anche l'atto di inginocchiarsi, ma il conte non usò il piede.

Dopo una dichiarazione della Harder, che la contessa faceva impartire ai bambini l'istruzione religiosa, si leva la seduta a mezzogiorno.

La seduta pomeridiana.

TORINO 22 (N). Si riprende l'udienza alle 14.40. La Harder richiamata, dice che la contessa non tollerava che si dicesse male del marito. La contessa si faceva vestiti ma usciva quasi mai.

Avv. Nasi fa richiamare il teste Godicini, che depone che quando il conte vedeva i figli diceva: «Chi sa quando li rivedrò! Mia moglie almeno può vederli sempre!»

Si leggono alcune lettere della Harder alla contessa. In esse si afferma che il conte si mostrava pieno di affetto per i bambini, comprava loro giocattoli e li faceva scrivere alla madre, da cui il conte era allora separato.

Pres.: Perchè diceste qui che il conte non amava i figli?

Harder: Credo che il conte cercasse soltanto di attirarsi il loro affetto.

Pres.: Come fate ad interpretare così le sue intenzioni?

Harder: Io scrivevo così esagerando anche perchè la contessa stesse più tranquilla.

So continua a leggere le lettere della Harder, tutte sullo stesso tono cioè che il conte si compiaceva di ogni cosa dei bambini, dando loro molto da mangiare, regalandoli di dolci e dicendo loro che bisognava voler bene al nonno Murri e allo zio Riccardo.

Pres.: Ricorda la teste che il conte abbia detto ai bambini: «Dite alla mamma di venire; io ho le braccia aperte per ricevervi tutti e vivere insieme?»

Teste: Sì, lo disse, l'ultimo giorno della permanenza a Cavarzere.

Kriegesteiner Ida, di Monaco, fu 18 anni in casa Valvassori come dama di compagnia della signora, perciò conobbe la famiglia Bonmartini. Il conte voleva molto bene alla signora. Alla morte del conte fu incaricata della sorveglianza dei bimbi a Frascati. Dice che erano obbedienti, educati, affettuosi. Dicevano del babbo ch'era buono con loro e cattivo con la mamma. Nessuno, in casa Valvassori, dava loro suggerimenti. Il Giovannino era entusiasta dello zio Tullio che aveva ricevuto la medaglia al valore civile per un salvataggio compiuto a Rimini. I bimbi narravano che il papà aveva minacciato la mamma con una sedia e che diceva male dei Murri. I bimbi dicevano che la Bonetti pregava per la morte del babbo, e che la mamma aveva loro proibito di dire al papà ch'ella aveva pagato il viaggio alla Bonetti quando si era recata a Venezia.

Snati Giulio, cocchiere dei Bonmartini dal 1901 al 1902: Dice che il conte dimostrava affetto per i bambini. Lo accompagnò talvolta all'Eden, mai presso donne. Rincasava tardi, ma passava tutte le sere dall'amico Cervesato.

Si dovrebbe interrogare Mariani Giuseppe, industriale di Bologna, ma risulta ch'è emigrato in America. Si legge la sua deposizione: Dopo il delitto incontrò Tullio che gli disse che al delitto dovette partecipare una donna e che gli aggressori dovevano essere vari perchè il conte era aitante. Vide la sera del 28 il conte nella birraria Belletti. Sentì l'Oppi dire la stessa cosa; però egli, conoscendo solo di vista il conte poteva sbagliarsi o confondere col giorno 24.

Avv. Nasi: Ammette Tullio che fino dal 4 settembre il Natali gli disse di aver visto il conte la notte del 28?

Tulio: Il Natali infatti mi disse così.

Merozzi Giulio, dottore: Fu compagno di scuola di Naldi; dice che era buono, stimato intelligente. Lo vide talvolta giuocare. Si laureò nel finire del 1902, ma versava in una deplorevole miseria. Allora gli disse che se gli andava bene un affare andrebbe in America o in Egitto. Dopo il delitto sospettò che l'affare fosse quello, ma ignorava che avesse in corso un'operazione finanziaria. A domanda del presidente dice che nella sala anatomica era sempre presente il dottore Monti e il settore. Era impossibile quindi la profanazione di cadaveri.

Lazzarini Pietro, conduttore dell'«Hotel de Russie» a Firenze: Vide giungere il Naldi la sera del 28, con una valigia, in abito nero e cappello molle. Invece il Naldi disse sempre che l'albergatore gli chiese subito il nome diffidandone perchè era senza bagaglio.

Dottore Canalis: Il Naldi si presentò a lui a Genova con un biglietto di Pio Schinetti. Voleva imbarcarsi come medico di bordo. Gli disse «Occorrono parecchi mesi». Era turbato, indispettito, perchè diceva di avere molto bisogno.

Fochessati Alessandro dottore: Fu assistente dell'Istituto Rizzoli. Spiega perchè il Naldi si qualificò all'«Hotel de Russie» come appartenente a codesto istituto, perchè cioè la figlia del proprietario dell'«Hotel» vi fu un tempo ricoverata. Conosce il Cervesato che è persona onesta; conobbe pure il Bonmartini, che dice semplice ma buono.

Benfenatti Mario, mediatore di cavalli. Conobbe il Naldi qualche anno prima del delitto. Era in condizioni poco floride. Si diceva che avesse un modo di giuocare poco pulito, e lo udì dire che avrebbe ammazzato un uomo pur di avere denaro. Il teste giustifica tale frase con la grande miseria; si trattava di un modo di dire, che egli pure, nelle condizioni di Naldi, avrebbe detto.

Pres.: Non ve ne faccio i miei complimenti.

Teste: Dice che si stupiva della relazione che correva fra Naldi e Tullio poichè, afferma il teste, gli pareva che la relazione risalisse a pochi giorni prima del delitto.

Pres.: Lo avverte che nell'istruttoria disse «parecchi mesi prima». L'eccita a dire la verità.

Il teste continua dicendo che Naldi godeva poca stima fra i galantuomini per scorrettezze al giuoco. Dopo il delitto si notò la sua assenza. Dopo scoperto il delitto Tullio diceva che il conte era uomo forte e che gli assassini dovevano essere stati non meno di due o tre. Dice che alle ore 23 del 28 vide Naldi al caffè Rigozzi. Era la sera in cui si trovava a Bologna il conte di Torino.

Pres.: Eppure il Naldi a quell'ora era a Firenze. Anche voi per soccorrere la memoria evocate il conte di Torino.

Teste: Narra che la sera del 28 Tullio fu alla buvette Porezio a cercare di Naldi. Era preoccupato. Regalò uscendo tre gettoni al cameriere, senza ricevere l'equivalente in denaro. Quando Tullio si confessò autore del delitto, egli pensò che Naldi lo avesse aiutato accoltellando il conte mentre Tullio lo teneva fermo, ma dice tosto che erano chiacchiere da caffè.

Si legge il deposto di Franceschi Battista, già direttore dell'«Hotel Milan» a Milano, irreperibile: Il conte giunse a Milano il 25 agosto e fissò due camere pel 27.

Spilli Aldo, negoziante di Bologna: Conobbe il Naldi al caffè. Era in estrema miseria. Quando si seppe della confessione di Tullio, si suppose il Naldi complice, perchè diceva spesso: «per denaro ammazzerei anche un uomo». Naldi era giuocatore; non si accorse però mai che barasse.

Si toglie l'udienza alle 17.25

La «Fiaccola sotto il moggio» di D'Annunzio.

ROMA 22 (N). Gabriele D'Annunzio telegrafa alla «Tribuna» annunziando che la prima rappresentazione della «Fiaccola sotto il moggio», a Milano, fu rimandata irrevocabilmente a lunedì.

Piena devastatrice.

PITTSBURG (Pensilvania). 22 (N). Il fiume Monongahela raggiunse stamani il livello di 22 piedi sopra lo zero. Molti molini del distretto crollarono; migliaia di persone sono senza lavoro, centinaia hanno dovuto abbandonare le loro case. Più tardi l'acqua è calata. L'industria del distretto soffre un danno di circa un milione di dollari.

Incidente ferroviario.

VERONA 22 (N). Stamane mentre il diretto, N. 22, procedeva da Vicenza verso Verona, tra la stazione di S. Bonifacio e Caldiero s'incrociò con il treno N. 1127 che andava verso Vicenza. Una balla di cotone caricata su un vagone del treno 1127, troppo sporgente in fuori, urtò contro i cristalli di tre vetture del diretto che andarono in pezzi. Anche le tre vetture furono alquanto danneggiate. Parecchi viaggiatori furono leggermente feriti dai frantumi di cristallo. Fu subito provveduto al trasbordo dei viaggiatori in altro vagone.

CRONACA LOCALE

Per una facoltà filosofica italiana a Trieste

Nel dibattito mai assopito sulla questione universitaria interviene una voce sinora poco udita a rimettere in discussione un progetto già altra volta propugnato.

Domenica si tenne un'adunanza della sezione «Scuole Medie» della Lega degli insegnanti. Il prof. Saraval propose a nome del Consiglio direttivo di presentare al Ministero della pubblica istruzione una petizione, chiedendo che venga istituita a Trieste una facoltà filosofica con lingua d'insegnamento italiana. Il relatore fece rilevare in quale difficile posizione si trovino presentemente i candidati al magistero, i quali devono studiare senz'alcuna pratica utilità in tedesco quello che poi dovranno insegnare in italiano; come non sia possibile, che essi, con un tale sistema, conseguano la necessaria correttezza e speditezza nell'uso della lingua materna, dovendo servirsi durante gli anni universitari di una lingua straniera nelle loro versioni e ricorrere per necessità d'esame quasi esclusivamente a libri scritti in tedesco; come la mancanza d'una facoltà filosofica italiana riesca specialmente di danno a quei candidati che, avendo frequentata un'università del vicino Regno poi devono dare gli esami di nostrificazione in lingua tedesca, e chiuse la sua relazione nel modo seguente: «Si è per questi motivi che la Lega degl'insegnanti di Trieste, ben conscia dell'importanza e serietà della missione dei docenti di scuola media, convinta che base di una buona istruzione nella scuola si è la conveniente preparazione dei relativi maestri, certa di interpretare con questa sua domanda le benevole intenzioni di V. E., persuasa di patrocinare gl'interessi non dei suoi membri, ma dell'intera popolazione, che le affida il tesoro più caro, i propri figli, perchè vengano convenientemente istruiti, dirige a V. E. la calda preghiera, che l'Amministrazione dello Stato voglia al più presto possibile prendere i necessari provvedimenti per l'istituzione a Trieste d'una facoltà filosofica con lingua d'insegnamento italiana».

Aperta la discussione vi presero parte oltre il relatore, parecchi soci e specialmente i direttori Benussi, Cristofolini e Vettach, e venne deciso di pregare la presidenza dell'«Unione parlamentare italiana» di voler presentare la petizione al Ministro dell'istruzione.

Quindi, relatori i prof. Peressini, Farolfi e Saraval, furono discusse varie proposte di modificazione del piano scolastico riguardanti i compiti scritti nelle lingue e nella matematica da presentarsi al Ministero dell'istruzione col tramite della Luogotenenza di Trieste. Da ultimo dietro proposta del presidente dott. Suyk, venne stabilito che i soci della sezione si riuniscano una volta al mese ad amichevole convegno in un locale da destinarsi. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente sciolse l'adunanza alle 12 meridiane.

*

Ricordiamo che il progetto di dare la preferenza, quando non fosse possibile la contemporaneità, alla facoltà filosofica di fronte alla facoltà giuridica fu caldeggiato molto tempo addietro anche da membri influenti del club italiano. In un'intervista concessa al nostro corrispondente viennese nel febbraio dell'anno decorso, il Ministro dell'istruzione dott. Hartel dava quasi agli italiani il consiglio di insistere piuttosto che sulla facoltà legale, sulla facoltà filosofica, siccome quella che sarebbe meglio atta a promuovere lo sviluppo morale della nostra stirpe per ragionamenti che corrispondono alle idee svolte nell'ordine del giorno degli insegnanti triestini di scuole medie. Il Ministro dichiarava allora di aver informato a questa necessità anche il disegno di legge universitario che doveva poi morire prima d'essere nato per le obiezioni politiche del Ministero degli interni.

La petizione della Lega degli insegnanti non mette il suo postulato in alcun rapporto d'ordine di tempo o di importanza col postulato della facoltà giuridica italiana. A questa, allo stato attuale della questione, andrebbe attribuita in ogni caso la precedenza non fosse altro perchè esiste già un gruppo di docenti universitari all'uopo assunti e il progetto dal campo del desiderio è già passato in un concreto disegno di legge governativo, per quanto bisognevole di modificazioni e non solo per la sede dell'istituto.

Comunque il fatto che la petizione deliberata domenica sarà presentata al Governo dall'Unione parlamentare italiana, assicura che del serio proposito dei nostri insegnanti non potrà approfittare chi fra l'un postulato e l'altro preferirebbe di mettere a dormire tutto intero il voto degli italiani all'insegnamento superiore.

LA SFUMATA DEI GUANTI GIALLI.

Dato che la banda di individui, per la maggior parte sfrattati, precettati, puniti, notissimi per furti e violenze, sui quali l'altra notte pose le mani l'autorità, sia tutt'una con la famigerata banda degli scassinatori, noi dovremo rallegrarci di veder dileguare dalla vita cittadina, oltre che un continuo pericolo, anche una leggenda che per molti aspetti era ben poco piacevole.

Intorno agli scassinatori si era creato una specie di romanticismo popolare. Mentre l'autorità, nei primi tempi, innanzi all'abilità e alla sicurezza di alcuni furti con effrazione, inclinava a credere che in certi casi si trattasse di simulazione e teneva d'occhio gli infelici danneggiati e ne metteva perfino taluno sotto chiave per eruire le prove della supposta frode, il gran pubblico obbediva ad un movimento d'animo affatto diverso. Quella serie di furti così bene organizzati, così ben condotti, così sistematici, così «scientifici», se ci è permesso usar la parola, quel trapano dall'aggettivo quasi d'annunziano di «silenzioso», quell'ascendere a poco a poco le somme asportate alla cifra di un rispettabile patrimonio, avevano montato la testa più che non si creda. E ruba oggi, ruba domani, sempre con la stessa perizia di metodo e con la stessa disinvoltura nel non lasciarsi trovare e nell'eludere ricerche e sospetti, si era finito coll'accarezzare l'ipotesi che la banda di ladri avesse coltivato la propria intelligenza in scuole superiori, che portasse solini alti e guanti gialli, che, finite le sue operazioni contro la proprietà del prossimo, si disperdesse nei circoli delle persone ammodo, salutasse le signore con un sorriso e stringesse all'inglese le altre mani guantate.

Il delitto, rivestito di colori romanzeschi, velato di una discreta penombra e protetto dall'ala magica della fortuna, è quello che meno dispiace. Gli scassinatori, per poco fosse continuata la loro leggenda e l'inabilità a scoprirli, minacciavano di non dispiacere... se non ai proprietari di casse-forti. Se essi furono, come si crede, scoperti, furono scoperti a tempo; giacchè certe imprese troppo fortunate finiscono col suscitare imitatori, magari meno fortunati, ma ugualmente perduti per l'onestà del genere umano. Il quale, convien ricordarlo, è ricco di strati molli, di terreni ambigui, nei quali le peggiori suggestioni si fanno strada molto facilmente: e uno dei più deliziosi romanzi di Willy è appunto quello della giovinetta che, esaltata dalle gesta degli «Apaches», i malandrini della strada pubblica, fugge di casa e va a cercare avventure in una loro banda. Gli scassinatori erano in procinto di diventare, nel loro ignoto, gli «Apaches» di Trieste.

Nello stesso tempo, sotto il dominio dell'idea fissa che si trattasse di ladri in guanti gialli, legati a società cosmopolite operanti nei grandi centri ed in grande stile, v'era chi si figgeva in capo di aver naso più fino della polizia e incominciava a fare inchieste curiose sulle risorse del prossimo, per scoprire se tutto ne fosse chiaro. Poveri giovanotti, crivellati di debiti per sostenere la loro eleganza e il loro amore al piacere, quante volte toccò loro sentirsi esclamare in faccia la nuova frase di circostanza: - «Ma tu devi essere uno degli scassinatori!» E peggio, quando, non udita, suonava, mezzo seria, mezzo faceta, in un vago mormorio dietro le spalle!

Insomma, tra l'autorità che sottoponeva a inchieste i derubati, tra la malignità umana che cercava la macchia su qualche paio di guanti gialli, tutto era organizzato perchè si formasse una delle più fantastiche e più bizzarre atmosfere di sospetti che potessero accrescere l'imbroglio romantico della situazione.

Invece, la storia degli scassinatori, si risolve - sempre se gli arresti recenti hanno la supposta importanza - alla maniera che si dice dell'uovo di Colombo. Gli scassinatori non sarebbero altro che... ladri. Volgarissimi ladri! Gente che si era avuta tanto sotto il naso da non sentirne più l'odore! Quelli che rubavano sarebbero stati semplicemente individui fra i più noti per la loro inclinazione a rubare!

Sarebbe la caduta di tutta un'impalcatura di romanzo, la polverizzazione del fantasma dei guanti gialli, la delusione di quelli che volevan fiutare presso le casseforti sventrate odor di reseda e di violette: e francamente, per la rivincita sui molti elementi malsani che costituivano l'aura leggendaria dei furti triestini, è da rallegrarsi che appunto quanto sapeva di leggenda sia stato o sia per essere inesorabilmente sfatato. E ciò per quanto sia duro il dover riconoscere come un solo istinto pratico sia mancato in questo volo dello spirito di induzione e della fantasia alle alte sfere: il sorvegliante a bella prima, nelle loro combriccole e nelle loro faccende, i ladri di sfera normale.

Sempre, ripetiamo un'ultima volta, se gli acchiappati sono gli scassinatori.

Il nuovo direttore generale del Lloyd. Abbiamo per telefono da Vienna: Altre informazioni attinte a fonte competentissima confermano la scelta del signor Frankfurter, attuale direttore dell'«Adria», a direttore generale del Lloyd austriaco. La nomina, che è grata al Governo, seguirà ufficialmente nella prossima seduta del Consiglio d'amministrazione. Il signor Frankfurter in questi ultimi giorni si trovava a Vienna, ed ebbe conferenze col comm. Becher, presidente del Lloyd e col direttore della Union-Bank, Minkus. Il signor Frankfurter non ha ancora 40 anni: è nativo d'America e tuttora cittadino americano, onde dovrà chiedere ed ottenere la cittadinanza austriaca.

Delegazione municipale. La Delegazione municipale prese fra altre le seguenti deliberazioni:

A rappresentare la Giunta nel comitato di esperti chiamato ad esaminare il disegno di legge per il rimborso di danni dipendenti da automobili venne delegato l'on. Mazorana, con facoltà di farsi sostituire in caso d'impedimento dall'on. Scaramangà.

Si approvò la spesa per le riparazioni delle tende della pescheria entro il limite di cor. 889.50, esistenti al titolo XXII, 5 del ramo «Polizia locale».

Furono nominati ai posti vacanti di guide i vigili aggregati di I categoria Pietro Bonek, Francesco Ruggieri e Giovanni Viviani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Adele Boegan, dai sig.ri Giuseppe Paolina e figli, cor. 15.

Per onorare la memoria della sua adorata madre nel terzo anniversario della sua morte dalla signorina Antonietta Aprile cor. 5.

Civanzo d'un «maus» a Lussingrande in via Nuova cor. 0.60.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15 nella palestra della scuola comunale di via G. Parini l'egregio prof. Serravalle terrà la sua seconda ed ultima lezione «Sulle turbine a vapore», attenendosi alla seguente traccia. Descrizione della turbina, Brown, Broven-Parson: Lubrificazione, ammissione e regolazione della turbina e sue applicazioni. Riassunto delle proprietà della turbina e dei suoi vantaggi rispetto alla macchine a stantuffo. La lezione sarà illustrata da tavole e proiezioni.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8½ Alfredo Niceforo terrà la quarta conferenza dell'applaudito suo corso sulle classi povere.

Una conferenza del maestro Wieselberger. Fu un piacere il riudire iersera, nella serie di conferenze artistiche organizzate dal Conservatorio musicale in sala della Borsa, la bellissima evocazione di Nicolò Paganini, che già anni or sono era stata giudicata uno dei migliori studi di letteratura musicale del maestro Wieselberger, quando fu letta nella sala di Minerva. Il chiarissimo maestro diede della romantica e ispirata figura del sommo violinista una visione così viva, entrò così bene nella sua strana esistenza, alimentatrice di leggende, da tenere il pubblico come sotto il fascino d'una pagina di poesia: e quanto la perizia narrativa del lettore, altrettanto rifulsero la sua varia dottrina, il buon gusto dei suoi apprezzamenti, procacciandogli i più caldi applausi del numeroso uditorio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Adele Boegan dalla famiglia Badini cor. 10 a favore della Guardia medica.

— La signora Emilia Ventura elargì cor. 40 all'«Albertinum».

Per le vittime delle repressioni russe. Al Comitato di soccorso per le famiglie delle vittime delle repressioni russe pervennero ancora:

N. N. cor. 0.20, Tre braccianti cor. 0.80, Giraldi cor. 1, Giuseppe Mose ed amici cor. 8.

Società Filarmonico-Drammatica. La conferenza del sig. Arturo Bellotti, ch'era stata sospesa venerdì scorso, si terrà domani, venerdì alle 8½.

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio dei pistori, terranno la prima adunanza generale domenica 26 corr. alle 10 ant. nella sala Mally (via Torrente 20) col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione dell'antecedente adunanza tenuta addì 30 ottobre 1904. - 2. Lettura della Notificazione Luogotenenziale d. d. 25 Gennaio p. p. N. 2113 con la quale viene posta fuori di vigore quella d. d. 28 Novembre 1903 N. 31 B. L. P. e reintegrate le disposizioni contenute nell'Ordinanza del 9 Giugno 1902 N. 15048 B. L. P. N. 16. - 3. Proposta di nominare una Commissione coll'incarico di unirsi a quella già eletta dall'adunanza dei padroni e di addivenire ad un accordo sopra alcuni punti importanti riflettenti il riposo suppletorio stipulando analogo finale concordato. - 4. Eventuali proposte, discussioni e deliberazioni.

* Iersera la Società «Scuola Tecnica» tenne, con numeroso intervento di soci, l'annunciata adunanza. Il direttore sig. Giovanni Pettenèr lesse un suo erudito lavoro sull'orario delle Scuole cittadine, nel quale dimostrò, giovandosi anche delle massime dettate dai più insigni igienisti, il danno che reca un troppo grande numero d'ore d'istruzione. Plaudendo alle idee dell'egregio consocio, fu deliberato di proporre nella prossima conferenza distrettuale, l'orario ininterrotto, e che le due ore di ginnastica siano staccate da quelle antimeridiane e portate nel pomeriggio.

Animatissima continuò quindi la discussione per fissare le ore nelle singole materie delle classi maschili. Vi parteciparono i signori Benolli, Dolzàn, Merluzzi, Pettenèr, Bonifacio, Russaz, Lussich e Tosti. La prossima radunanza fu fissata per mercoledì prossimo all'ora istessa.

Per l'Esposizione regionale di fotografia. La Commissione promotrice dell'Esposizione regionale di fotografia (dilettanti) ci comunica che la data di prenotazione delle opere per la Mostra viene rimandata dal 31 marzo al 15 aprile a. c. e quella per la prenotazione di lavori dal 30 aprile al 15 maggio a. c.

Convegni sociali. Sabato 25 e domenica 26 corr., dalle 4 alle 9 pom., nella sala del Restaurant al Giardino pubblico (ingresso in via di Cologna) il Circolo famigliare darà due feste di ballo.

Turisti tedeschi a Trieste. Ieri mattina proveniente da Venezia, arrivò il piroscafo germanico «Meteor» al comando del capitano H. Brunswigh, con 260 passeggeri in viaggio di piacere. Il «Meteor» ripartì ieri sera alla volta di Fiume, Abbazia, Corfù, la Sicilia e Genova.

Il ghiaccio per la Poliambulanza. La Fabbrica triestina di ghiaccio cristallino di Barcola, ha messo a disposizione della Poliambulanza e Guardia medica gratuitamente 25 chilogrammi al giorno di ghiaccio, per tutta la stagione estiva.

La leva militare. Ieri su 227 coscritti triestini di terza categoria chiamati comparvero 186, e di questi furono dichiarati abili 54 (29%), 2 furono inviati all'ospedale.

Oggi si chiuderanno le operazioni di leva dei coscritti triestini di terza categoria. Sono chiamati dal N. 375 al N. 795.



TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (92)

«— Siete ben malvagio! - esclamò Gustavo Lerdail.

«— Non più di voi.... Ma giacchè mi avete accusato di furto vi dirò il nome di colui che deve averlo perpetrato.....

«E già stavo per pronunciare il nome di colui che le mie indagini mi indicavano il vero autore dell'ammanco, quando all'improvviso mi trattenni spaventato. Quel nome io non potevo pronunciarlo.....

«— Io non sono un ladro - dissi con fierezza - ma siccome il danaro è scomparso durante la mia gestione è mio dovere rimborsarvelo. Ho delle economie e non perderete un centesimo.... Domani voi riceverete i quarantamila franchi. Tutto è finito tra noi......

«E senza aggiungere parola, uscii dalla banca Lerdail ed il giorno dopo feci rimettere al banchiere il danaro mancatogli.

Il giudice istruttore che aveva ascoltato in silenzio, con grande attenzione, domandò a questo punto:

— Perchè non avete pronunciato il nome di colui che sospettate sia stato l'autore del furto?

— Per la stessa ragione per cui l'ho taciuto fin d'ora anche a voi....

— Ma adesso è vostro dovere parlare fino alla fine.....

— Adeso parlerò perchè quel miserabile m'ha offeso in ciò che avevo di più sacro, se è stato lui a scrivere la lettera amorosa a mia moglie....

— Ditemi, ditemi, il suo nome?

— Arturo Bennolet.

— Il nipote del banchiere, il fratello di vostra.....?

— Sì - rispose con cupo accento Cesare Verdeuil. - Ho taciuto sempre non volendo disonorare il fratello di mia moglie, ma adesso basta.... Tutto deve avere una fine.... Egli ha abusato troppo della mia pazienza.

Il signor Merigold rimase qualche istante soprapensiero, poi domandò all'accusato:

— Quali indizi avete per sospettare che Arturo Bennolet abbia rubato i quarantamila franchi?

— Perbacco. Prima di tutto nel giorno in cui ho verificato l'ammanco ho rinvenuto nella cassaforte un bottone dei suoi polsini, un bottone d'oro su cui sono incise le sue cifre. Come mai avrebbe potuto trovarsi lì dentro, se egli non avesse aperta la cassaforte?

— Proseguite.

— Poi ho constatato che la sera precedente Arturo Bennolet, che non apparteneva alla banca, aveva chiesto al custode le chiavi degli uffici per far ricerca di una lettera che diceva di avere smarrita lo stesso giorno mentre aveva fatto una visita a suo zio.... Il custode, nulla potendo negare al nipote del proprietario della banca, gli aveva affidate le chiavi. Non sono queste prove più che convincenti?

— Sì, qualora potessero essere verificate.

— In casa mia troverete il bottone di polsino ed il custode della banca Lerdail vi confermerà quanto vi ho detto.

— Ma in qual modo avrebbe potuto aprire la cassaforte?

— Con la chiave di suo zio che avrà potuto togliergli per qualche ora.

— E perchè non avete detto tutto questo prima? Perchè non avete voluto difendervi? Ciò è inconcepibile!

— Perchè? Perchè? Perchè io ho un altro segreto,, un orribile sospetto....

— Quale?

— Oh! voi mi chiedete ch'io consegni una testa al carnefice.....

— Preferite che cada la vostra? - domandò con severità il magistrato.

— Vi ho dimostrato come io non sia l'autore del furto, vi ho spiegato perchè ho taciuto fin adesso..... Posso io ancora essere condannato?

— Non illudetevi! L'accusa di aver assassinato Gustavo Lerdail pesa tuttora su di voi.... La gelosia vi ha spinto

ad incaricare un miserabile di compiere il delitto.

— Ma dunque per salvarmi dovrò proprio.....?

— Dire tutto quanto sapete.

— Oh! no, voi lo scrivereste a verbale e.....

— Voi sapete che l'istruttoria è cosa segreta.

— Sì, ma lo farete arrestare, processare, condannare.

— Vi ripeto che prima d'ogni altra cosa voi dovete pensare alla vostra salvezza. Siete marito, padre.... L'onore del vostro nome non appartiene a voi solamente.... Voi non avete diritto di disonorare quello di vostra moglie, della vostra fanciullina.

Cesare Verdeuil fece un gesto di scoraggiamento.

— Mio Dio! mio Dio! - egli mormorò.

— Decidetevi.... Pensate che una vostra parola può ridonarvi la libertà, l'onore.......

— Ma è una tortura quella che voi mi infliggete.

— E' per vostro bene.

L'accusato rimase in silenzio con gli occhi fissi al suolo, poi riprese con risoluzione:

— Vi dirò i miei sospetti, ma Dio voglia ch'essi siano infondati. Chi aveva speranza d'ereditare da Gustavo Lerdail?

— Suo nipote, naturalmente. Sospettate di Arturo Bennolet?

— Sì - rispose Cesare Verdeuil.

— Avete pensato che presto o tardi egli avrebbe ugualmente ereditato da suo zio? A quale scopo avrebb'egli compito il delitto?

— Per timore che suo zio avesse a diseredarlo.

— Era ciò possibile?

— Sì, se fosse giunta all'orecchio di Gustavo Lerdail notizia della cattiva condotta del nipote.

— Che cosa sapete sul suo conto?

— Che è un giuocatore sfrenato, un libertino senza pudore nè coscienza.... Ha anche fatto debiti qua e là.... i creditori lo tormentavano ad ogni ora del giorno, doveva essere scacciato dai «clubs» che frequentava quale debitore insolvibile.....

— Ciò che dite è qualche cosa, ma non basta per sospettare di lui....

— V'è di più. Arturo Bennolet mi rassomigliava assai e prima di ammogliarsi ha sempre portato la barba.

Il giudice istruttore trasalì.

— Non basta ancora - egli disse dopo un istante.

— Arturo Bennolet conosceva Lorenzo Delpit, e frequentava la bisca di via Vaugirard.

— Come lo sapete?

— Un giorno mi chiese mille franchi a prestito, dicendomi che la sera prima aveva perduto quel danaro in una bisca in via Vaugirard.

— E come sapete che egli conosceva Lorenzo Delpit?

— Me lo ha detto egli stesso parlandomi dei suoi compagni di giuoco.

— Non avete più altro da narrarmi?

— Nulla più. Spetta ora a voi, a verificare se ciò che vi ho detto è la verità.

— State certo che farò tutte le indagini e vi assicuro che se mi risulterà che non avete mentito....

— Mi farete rimettere in libertà?

— Certo.

VII.

La contessa di Malmaison non comprendeva più nulla. Suo marito, invece di precipitare verso la tomba, sembrava che riacquistasse ogni giorno più la salute. Che effetto produceva dunque quel veleno, che uccideva quasi istantaneamente i cavalli e risanava gli uomini? E tutti i giorni Fernanda di Malmaison aumentava la dose, ma inutilmente.

Il conte aveva riacquistato le sue forze, era di umore allegro, e diceva: «Vivrò fino ai cento anni!»

Queste cinque parole, ripetute di frequente, facevano trasalire di rabbia la contessa, che avrebbe voluto interrogare papà Regold e farsi spiegare, se era possibile, lo stranissimo effetto che il veleno produceva sul conte di Malmaison,

Gli arresti dei presunti scassinatori

Furono arrestati gli eroi del „silenzioso" o si tratta di un repulisti dei bassi fondi?

Questa è la domanda che si rivolgono i cittadini dopo avere rilevato i nomi degli arrestati Ettore Vidali e compagni. Al dubbio, si capisce, concorre la circostanza che gli eroi del trapano silenzioso con le loro prodigiose operazioni si acquistarono molta nomea. A molti sarà sembrato certo trattarsi addirittura di esseri fantastici, impalpabili e invisibili... almeno per gli organi di polizia. I più probabilmente se li sono figurati vestiti irreprensibilmente e in guanti gialli (solito colore dei guanti dei ladri, secondo la leggenda popolare!), per cui non è da meravigliarsi se ora tanto gli uni quanto gli altri non sieno convinti che con l'arresto della banda Ettore Vidali e compagni l'autorità di polizia abbia proceduto all'arresto degli eroi del trapano.

In quanto a noi, potremmo giungere soltanto a rivolgersi questa domanda: «Come mai ladri conosciuti, sfrattati, precettati, poterono per due anni impunemente, di giorno e di notte, in giorni feriali e festivi, girare da un punto all'altro della città, persino a pochi passi dell'edificio di polizia, e nello stesso edificio del Tribunale provinciale, trapanando e aprendo porte e finestre, trapanando casse forti, asportando centinaia di migliaia di corone non solo ma un sacco di gioielli e un carro di chincaglierie? Ma siccome a Trieste tutto è possibile, sarebbe possibile anche un tale fenomeno, per cui passiamo oltre, e rileviamo invece i «perchè» dei nostri dubbi. Il primo e più sintomatico per noi, è il mutismo degli organi di polizia che operarono gli arresti, sulle scoperte fatte nelle varie perquisizioni. Non si sarebbe dunque trovato neanche la punta del famoso trapano silenzioso, e a quanto pare neanche altri ordigni di utilità per i ladri, ma anche comunissimi in casa di persone oneste, come ad esempio scalpelli, cacciaviti, ecc., ecc. Un'altra circostanza sintomatica è quella, che mentre prima d'ora nessuno riusciva a scoprire neanche uno degli scassinatori, tosto operati alcuni arresti di individui appartenenti ai bassi fondi, dagli organi di polizia di S. Giacomo, da più parti, e in osterie di basso rango, altri organi di p. s. procedono ad arresti in massa.

Ed è perciò che anche noi ci chiediamo: «Furono arrestati gli eroi del trapano silenzioso, o si tratta di un repulisti dei bassi fondi?»

Non ci meraviglieremo quindi se la risposta ci venisse data oggi o domani dagli eroi del trapano - se sono ancora liberi - con una nuova brillante trapanazione del cranio a qualche cassa forte.

Del resto la curiosità pubblica anche negli arresti attuali viene soddisfatta da una circostanza sensazionale. Fra gli arrestati - e a quanto si afferma per ordine del giudice Barzal - vi è Vincenzo Lugnovich, uno dei fratelli già trattenuti in arresto dallo stesso giudice, all'epoca in cui la cassa forte di loro proprietà fu trapanata e i ladri asportarono cor. 31.000 in denaro nonchè gioielli per il valore di cor. 380; ma non procediamo e limitiamoci alla cronaca dei fatti nuovi.

L'ARRESTO DI VINCENZO LUGNOVICH.

Narrammo già ieri gli arresti fatti dagli agenti di polizia Titz e Pauletich in un'osteria del quartiere di Barriera vecchia. Gli arresti furono praticati precisamente nell'osteria all'insegna: «Ai due fratelli dalmati - andemo de Giorgio», in via della Madonnina. Ed ecco il come: Gli agenti entrarono nel locale verso le 10. Colà si trovava da poco una comitiva di uomini e donne, che con un litro di vino dinanzi, stavano ancor in piedi, divertendosi a gettarsi degli aranci l'uno all'altro. Gli agenti, appena entrati, intimarono di non muoversi. Allora dai componenti la comitiva partì un incrocio di domande e di proteste: «Ciò, cossa xe nato?» - «Se no se ga fatto gnente de mal!» - «Ma a sta gente ghe gira le carozete!» - «No se sa più come viver». - L'agente Titz ordinò alle guardie d'impossessarsi degli indivdui e di condurli, insieme alle donne, al vicino ispettorato di via Giuseppe Parini. Gli arrestati sono: Vincenzo Lugnovich, di 36 anni, negoziante di vino, dalla Dalmazia; Antonio Cociancich, detto «Balon», bracciante, la moglie di lui, Anna, e sua sorella Ermenegilda; Giovanni Petiè, di 35 anni, bracciante, fidanzato dell'Ermenegilda Cociancich; Antonio Steinberger, di 45 anni, facchino, e Francesco Fogolin, di 56 anni, santolo del Cociancich. Furono tutti perquisiti. Il Cociancich fu trovato in possesso di uno stile. Egli è quello stesso che il giorno 3 dicembre p. p. fu condannato dalle nostre Assise a 4 anni di carcere duro, perchè nella sera del 18 ottobre aveva ucciso con un colpo di coltello il suo collega Giuseppe Gismondi, di 18 anni. Non si sa come nè perchè, il Cociancich era riuscito ad ottenere la libertà provvisoria. Il Lugnovich poi è fratello e socio di Giovanni Lugnovich, negoziante di vini, in via della Sanità, il cui deposito - come si ricorderà - fu svaligiato dai ladri nella notte dal 10 all'11 luglio dell'anno scorso. I ladri avevano trapanata la cassa forte e rubato l'importo di 31.000 corone e una quantità di oggetti preziosi per il valore di 380 corone. Si ricorderà ancora che il giudice istruttore dott. Barzal, il quale aveva assunto i rilievi di legge, aveva fatto imprigionare i Lugnovich sotto imputazione di simulato furto, con l'intenzione di truffare la società d'assicurazione. Dopo 57 giorni, il giudice, non essendo riuscito a raccogliere alcuna prova della colpabilità dei Lugnovich, li scarcerò e sospese l'istruttoria. La Società poi si rifiutò di risarcire i danneggiati, percui questi presentarono querela, ed ora la questione è ancora pendente.

A perquisizione finita, gli arrestati furono condotti nella stanza dell'impiegato d'ispezione in via Tigor, dove furono interrogati dal concepista dott. Zecchini. Tutti protestarono energicamente contro l'arresto, ma nondimeno furono trattenuti. L'interrogatorio durò fino alle prime ore del mattino.

UNA DENUNCIA?

A quanto si afferma, qualche tempo fa, il Cociancich trovò alterco in un'osteria nel quartiere di S. Giacomo con un suo collega, il quale, secondo lui, si era espresso in modo molto compromettente per i suoi... interessi e lo aveva minacciato: «Entro quarantaoto ore, ti te sarà in zimiterio!» La minaccia impressionò straordinariamente colui che - secondo il Cociancich - aveva la lingua troppo lunga, e l'uomo - temendo di far la fine del povero Gismondi, acquistò una rivoltella e da quel giorno se la portò sempre seco per difendersi in caso che il Cociancich avesse voluto dar corso alla minaccia. Il Cociancich però non si fece più vedere. Si dice che a denunciare la banda sia stato l'individuo minacciato.

LA SOSTANZA DI LUGNOVICH.

Sulla proprietà dei fratelli Lugnovich rileviamo quanto segue: Per lunga serie d'anni fu qui depositario di vini dalmati e proprietario d'osterie Giovanni Lugnovich del fu Giorgio. Fra lui e la moglie esisteva un contratto, mercè il quale, in caso di morte, la sostanza dell'uno sarebbe passata all'altra, e viceversa.

Venuta a morte la moglie due anni fa, il Lugnovich rimase proprietario assoluto; ma stanco di tenere l'esercizio, fece un vitalizio coi nipoti Vincenzo e Giovanni, lasciando ad essi tutto il suo avere, a patto di avere da essi il mantenimento vita natural durante e di avere per sè 30 corone il mese.

Perciò l'anno scorso, i due fratelli erano possessori del deposito di via della Sanità e di quattro osterie: una in via della Geppa, una in via della Pescheria vecchia, la terza in via di Coppa e la quarta in via della Madonnina.

Quando, dopo avvenuta la perforazione della cassa forte nel deposito dei Lugnovich, i due fratelli furono arrestati, il magazzino venne chiuso per disposizione dell'autorità. Il vecchio zio aveva ripresa la gestione dei nipoti, ma si trovava nell'imbarazzo, perchè il deposito era chiuso e per giunta un tale Petrich, con il quale i fratelli Lugnovich avevano un debito, fino allora da essi contestato, per la mancata consegna di parte di vino stabilito, aveva fatto il sequestro.

In quei giorni arrivava col piroscafo inglese «Oroya», dalla Nuova Zelanda, un tale Giorgio Sumich, il quale è cognato del giovane Giovanni Lugnovich. Il Sumich, in otto anni di permanenza nella Nuova Zelanda, aveva ammassato quattrini, e, saputo ciò che accadeva, levò dall'imbarazzo il vecchio Lugnovich, depositando 100 sterline e ottenendo la riapertura del deposito, del quale egli stesso assunse le redini.

Rimessi in libertà i fratelli Lugnovich, ripresero il loro esercizio. Due mesi fa i Lugnovich cedevano al Sumich una delle loro osterie, precisamente quella in via della Madonnina, che ora porta l'insegna: «Ai due fratelli dalmati - Andemo de Giorgio».

Il Vincenzo Lugnovich poi, per molti giorni si recò in quell'osteria per istruire il Sumich e talvolta conducendo colà suoi clienti, per animare il locale.

Così, il Vincenzo capitò l'altra sera verso le 10, e dietro a lui sopraggiunsero il Cociancich e compagnia. Il resto è noto.

UN'ALTRA PERQUISIZIONE NEL DEPOSITO DEI FRATELLI LUGNOVICH.

Ieri alle quattro del pomeriggio nel deposito dei fratelli Lugnovich, in via della Sanità N. 24, dove appunto l'anno scorso fu trapanata la cassa forte, si presentò l'ufficiale di polizia Pasquali con tre agenti. Nel deposito non si trovava che il conduttore Giovanni Pasco, e gli organi di p. s. in attesa della venuta del Giovanni Lugnovich, s'insediarono nello scrittoio. Verso le cinque, sopraggiunto il Lugnovich, l'ufficiale di polizia Pasquali gli comunicò di essere incaricato di perquisire il deposito. La perquisizione riuscì infruttuosa. Gli organi di p. s. uscirono di là soltanto con un pacco di carte. Erano il contratto di cessione del vecchio Lugnovich ai nipoti, contratti di conduzione delle osterie e due viglietti di pegno, uno risguardante l'impegnata di preziosi di un conduttore delle osterie del Lugnovich e uno quella di un oggetto prezioso di proprietà del vecchio Lugnovich.

ALTRE PERQUISIZIONI.

Fu pure perquisita l'abitazione dei Lugnovich, in via dei Capitelli N. 4, secondo piano. La perquisizione riuscì affatto infruttuosa. Altra perquisizione venne praticata nell'osteria di via della Geppa, ch'era condotta dall'arrestato Vincenzo Lugnovich. Furono sequestrati uno stile che si trovava nel cassetto del banco e un fucile da caccia guasto (?!) nonchè un sacco contenente della lana. Il fucile, a detta dei congiunti dell'arrestato, era stato da lui comperato da un montenegrino, e il sacco di lana sarebbe stato lasciato nell'osteria l'altra sera da un facchino. Questo avrebbe detto al Lugnovich:

— Digo Cencio, tignime qua sto saco; vegnarò a ciorlo doman, e intanto deme un quarto de vin.

Ieri poi, appena il sacco era stato sequestrato, si presentò il facchino il quale, saputo ciò che era accaduto, dichiarò che sarebbe andato subito alla polizia a reclamare la sua lana.

★

Dagli organi di polizia di San Giacomo non vennero fatti ulteriori arresti. L'incartamento relativo agli arresti praticati venne trasmesso alla Direzione di polizia.

FRA GLI ARRESTATI.

Come più sopra abbiamo raccontato, fra gli arrestati c'è il facchino Antonio Steinberger. Per chi non lo sa, diremo che lo Steinberger è colui che l'anno scorso, in un'osteria di via del Toro, rinvenne una borsetta contenente un libretto della Cassa di risparmio per il deposito di 10.000 corone, alcuni biglietti di lotteria, denari e gioielli, il tutto del valore di circa 14.000 corone. Egli portò la borsetta alla nostra redazione, e fu il giorno dopo consegnata alla leggittima proprietaria. Lo Steinberger gode una pensione mensile di cor. 48 dall'Istituto infortuni, è occupato quale cursore presso un'associazione operaia con la mercede di cor. 20 settimanali e percentuale sugli utili, ed è cassiere di un'altra associazione operaia. Regolarmente ogni quindicina di giorni lo Steinberger incassava dalle dieci alle dodicimila corone, che distribuiva anche fra gli associati.

★ Fu detto ieri che la polizia cercava anche un tale Michele Vecchiet quale supposto socio degli arrestati, il quale si rifugiò in America. A quanto rileviamo, questo Vecchiet, pure facchino, due mesi fa, prima di partire per l'America, fu radiato dai ruoli della Cooperativa per lo scarico e carico dei piroscafi al Punto franco, perchè all'uscita del recinto fu trovato in possesso di circa mezzo chilogramma di caffè.

Che anche egli fosse stato della banda degli eroi del «silenzioso»? Sarà. Ma è lecito dubitarne.

Morti improvvise. Ieri mattina verso le 8 cessò di vivere improvvisamente il meccanico Giovanni Luxa, d'anni 41, abitante in via del Molino a vento 72, lasciando la moglie con sei figli in estrema miseria. La morte avvenne per vizio cardiaco e fu constatata dal dottore della Guardia medica. Mediante il carro dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato a S. Giusto.

★ Ieri mattina alle 11.15 il dottore della Guardia medica fu chiamato in via dell'Istituto 10, per prestare le sue cure alla casalinga Lisa Baschiera, di 53 anni, la quale era stata colta da forte malore. Però quando giunse sul luogo il dottore trovò la Baschiera già morta in seguito a rottura d'aneurisma.

Il tesoretto di una cuoca. - Arresto di due ladri. Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 16 corr. la cuoca Caterina Scrigna, occupata in un'osteria in via Valdirivo N. 7, fu derubata di una scatola contenente alcuni oggetti preziosi del complessivo valore di 640 corone e l'importo di 24 corone in monete d'argento che invece di deporre, alla sua entrata nel locale, nel cassetto del suo banco, aveva imprudentemente lasciato su uno dei tavoli. La cosa fu comunicata all'aggiunto di Polizia Titz, il quale prima di tutto si fece dare dall'oste i connotati di tutti gli individui che si trovavano nel locale al momento del furto e poi, fatte alcune indagini, riuscì a scoprire che a rubare la preziosa scatola erano stati i braccianti Giovanni Cadorini, di 52 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 3, e Carlo Fantini, di 32 anni, pure da Trieste, abitante in via de' Giuliani 6. Lunedì il funzionario arrestò il Fantini e ieri notte mise al sicuro anche il Cadorini. Entrambi gli arrestati sono confessi.

Furti. Il signor Giuseppe Benvenuti, abitante ad Isola, venne a Trieste ieri per denunciare alla Polizia che martedì nel pomeriggio la sua abitazione era stata visitata dai ladri i quali lo avevano derubato di alcuni oggetti preziosi del valore complessivo di 468 corone, nonchè di due pezzi da 20 corone in oro.

★ Ieri tra le 3 e le 5 del pomeriggio ignoti ladri penetrarono con chiavi adulterine nel quartiere del signor Francesco Sabetz, abitante in via della Sorgente N. 5, primo piano, e lo derubarono di due orologi d'argento del complessivo valore di 26 corone, nonchè l'importo di tre corone e 60 centesimi che custodiva in una cassetta di metallo. Il derubato denunciò il furto alla Polizia.

★ La guardia di p. s. Aita arrestò iersera in piazza della Borsa tale Maria B., di 41 anni la quale fu trovata in possesso di una tovaglia rubata poco prima in un «restaurant».

Piccolo incendio. Ieri verso le 8.15 pom. i vigili dell'appostamento principale furono chiamati telefonicamente in via Pietro Kandler 5, ove in una cucina del I piano era scoppiato il fuoco attaccando le travi situate sotto il focolaio. L'incendio fu spento in breve. Il danno è di circa cor. 100.

Cronaca trista. Col piroscafo lloydiano «Habsburg» proveniente da Alessandria, giunse ieri nel nostro porto Elisa P., di 36 anni, da Ranziano (Gorizia) inviata dal console austriaco residente al Cairo perchè afflitta da mania religiosa. Ella fu presa in consegna dall'ufficiale di polizia Kreiner il quale la fece accompagnare all'ospedale.

Aveva fame. Iersera verso le 8, nel restaurant «Alla Borsa» in via della Cassa di risparmio, entrò un giovanotto sui vent'anni il quale si fece servire da cena facendo un conto di 70 centesimi. Dopo aver mangiato, il giovanotto fece per andarsene e, fermato dal cameriere, dichiarò di non avere neanche un centesimo. Aggiunse di essere uscito dagli arresti da poche ore. Una guardia, avvertita, ve lo ricondusse. Egli si chiama Ferruccio V., di 20 anni.

Un braccio fratturato. Il facchino Luigi Bander, abitante in via delle Scuole nuove N. 1, occupato alla Spremitura di olii, di Servola, mentre lavorava ieri nel pomeriggio fu investito da una stiva di sacchi e riportò la frattura del braccio destro. Due suoi compagni lo condussero nell'ambulatorio della Società Igea a San'Andrea, dove ottenne le prime cure. Poi rincasò da solo.

Caduto da un carro. Il carrettiere Giuseppe Sovilla, abitante a Servola 564, ieri saltando giù dal suo carro cadde a terra e riportò la distorsione del piede destro. Si recò all'ospitale ove fu accolto nel decimo riparto.

Cadute. Ieri mattina il dottore della Guardia medica, fu chiamato in via Media 8, ove trovò lo scolaro Mario Cividino, d'anni 11, il quale, cadendo aveva riportato la frattura del femore destro. Fu trasportato all'Ospitale ove fu accolto nel decimo riparto.

Natale Cuni, di 29 anni, manovale, abitante in via dei Lavoratori 12, ieri mentre lavorava in una casa in costruzione per conto degli ingegneri Mazorana e Comel, cadde dal secondo al primo piano, riportando contusioni con probabili fratture di costole alla parte sinistra del corpo. Fu accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nel decimo riparto.

Ieri verso le 4 pom., mentre il minatore Davide Pupp di 47 anni, abitante in via Riborgo 27, occupato nei lavori di costruzione della nuova ferrovia nel tratto presso Cologna, cadde da 7 metri d'altezza e riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, graffiature alla guancia e contusioni alla spalla destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Francesco Germinasi, di 54 anni, minatore, abitante in via dello Scoglio N. 216, per una ferita lacera al polso ed alla mano destra.

Giovanni Prelz, di 32 anni, carpentiere, abitante in via della Madonnina N. 36, per una ferita di punta alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il pasticciere Luigi Bertoli d'anni 14, abitante in via del Molino a vapore 3, avendo messo per caso il piede sinistro su di un chiodo arrugginito riportò una ferita di punta.

Il manovale Vincenzo Batarelli, d'anni 40, abitante in Chiarbola superiore 628, essendogli caduta addosso una pietra riportò una ferita lacero contusa al vertice del capo.

Ricorsero all'Igea.

Alcoolismo acuto. Il bracciante Ferdinando Schranz, d'anni 36, fu trasportato, essendo caduto per via, all'ispettorato delle guardie di p. s. in via dei Rettori, ove chiamato accorse il medico dell'Igea, il quale trovò che lo Schranz era in preda ad alcoolismo acuto e che cadendo aveva riportato una contusione al dorso del naso. Dopo le prime cure il medico lo fece trasportare all'Ospitale.

Lotto. Estrazione del 22 corr.:

Praga	56	20	59	24	30
Leopoli	29	15	56	88	84

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.9, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.7. Oggi: alta marea 11.2 ant. e 10.52 pom. - Bassa marea 4.36 ant. e 4.50 pom.

Ogni giorno una. Uno di quelli che sono entusiasmati dei tempi passati, cominciava un giorno un discorso:

— In quei tempi nei quali ancora si nasceva onesti....

— Voi non eravate ancora nato - interruppe uno dell'uditorio.

Teatri e Concerti

„La signorina della quarta pagina"

TRE ATTI ALLEGRI DI AUGUSTO NOVELLI AL FILODRAMMATICO.

Un giovanotto indebitatissimo spera di aver trovato il modo di saldare i suoi creditori facendo un ricco matrimonio. La quarta pagina della «Tribuna» lo soccorre. C'è un'americana milionaria che cerca marito. Ma la milionaria, ch'è una negra dell'America, va al piano di sopra, mentre da lui capita invece una signorina ch'egli aveva conosciuto ai bagni e che è semplicemente una ragazza senza un soldo che va alla caccia di un marito. Il prolungarsi e lo snodarsi dell'equivoco formano l'azione di tre atti nei quali la presenza della negra e le sue furie erotiche formano gran parte della comicità che l'autore tenta di far scaturire. Ma questa «Signorina della quarta pagina» per «pochade» è troppo povera e primitiva, per farsa è troppo lunga, sicchè avendo gli atteggiamenti più di questa che di quella finisce col non divertire più dalla metà del secondo atto in poi, mentre pure all'atto primo aveva presentato qualche spunto comico discretamente felice. Il nostro pubblico oramai in fatto di teatro allegro è troppo raffinato; esso ha avuto troppo di tutto ciò che v'ha di più moderno, di più spumeggiante, di più parigino per poter accettare una farsa in tre atti, dall'aire fra il grossolano e l'ingenuo, com'è questa di Augusto Novelli. Il quale può dare al teatro molto di meglio; nel genere drammatico scrisse il «Dopo» che fu recitato con plauso dall'illustre suo omonimo; nel genere comico finora scrisse cose di poco valore, eccetto «La chiocciola» che ha dei buoni sprazzi di satira. La vera commedia brillante però egli non ce la diede ancora; eppure riteniamo che potrebbe scriverla; forse però meditandola un po' più, giacchè a nostro avviso è un errore il ritenere che la commedia comica debba essere futile, frivola e vacua, anch'essa può e anzi dovrebbe racchiudere sempre un po' di pensiero e magari un po' di filosofia.

Il pubblico di iersera, ch'era numeroso ed elettissimo, chiamò gli attori alla ribalta due volte dopo l'atto primo; una volta dopo il secondo; al terzo, ch'è stracchiato e scarso di comicità, mostrò di annoiarsi, ed alla fine zitti.

La recitazione fu vivacissima, in qualche punto anche un po' troppo, tanto da tradire lo sforzo. Il Ferrero, il Fabbri, la signora Bardazzi-Bertramo, la signorina Franci e gli altri furono esilaranti e si meritarono applausi. «La signorina» non si replica.

Questa sera si dà la bella commedia di Roberto Bracco: «Sperduti nel buio».

Domani serata d'onore dell'attore brillante Ernesto Ferrero. Nella settimana ventura: «La piccola fonte».

Politeama Rossetti. Stasera andrà in scena al Rossetti la «Traviata». Principali esecutori saranno: la signora Adele Marchesi-Coniglio (Violetta), il tenore Narciso Del Ry (Alfredo), il baritono Nunzio Rapisardi (Germont); il basso Giulio Cirino (il dottore).

Lo spettacolo comincerà alle 8.

Fenice. Folla ieri alla Fenice, specialmente nel pomeriggio, con entusiastici applausi ai mikadiali. Oggi rappresentazione. Domani seconda serata «Highe life».

Il programma dei prossimi concerti sinfonici. Tramontato, per le soverchie esigenze, il progetto di un'esecuzione della grandiosa messa da Requiem di Verdi, si sono invece concretati in questi giorni due concerti sinfonici da darsi al Politeama Rossetti alla fine di quaresima, sotto la direzione dell'egregio maestro Barone. Si stabilirono anche i programmi delle due serate. La novità più importante saranno le «Variazioni sinfoniche» di Dvorak, molte volte promesse e poi per vari motivi mai eseguite. Inoltre, due sinfonie: la quinta di Beethoven, e la «Patetica» di Tchaikowski, che sotto la guida del Barone stesso, ottenne tre anni or sono così straordinarie accoglienze e tanto numero di repliche. La notizia della sua ripresa sarà certo accolta con giubilo. Come brani di contorno, si annunziano una pagina di Saint-Saens, le «Danze norvegesi» di Grieg, il preludio del «Lohengrin» e il «Waldweben» del «Siegfried» di Wagner e qualche altro numero.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Turno B. *Traviata*, in 4 atti, di G. Verdi.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *Sperduti nel buio*, in 3 atti di Roberto Bracco.
FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Corso accelerato di geografia: come tutto si trasforma nell'Estremo Oriente. Il viaggio di Guglielmo al Marocco. Oltre il martirio: un articolo di Luigi di San Giusto in difesa di Linda Murri.

Notiziario. La chiusura dell'Università di Padova in seguito ai tumulti studenteschi. Un corteo nuziale di ubriachi: scene incredibili.

Cronaca giudiziaria. La tragedia di Castelvetrano.

Mondo affari. Il commercio a.-u. Il prestito russo interno.

Teatro Arti e Lettere. La messa in scena della «Fiaccola sotto il moggio». «Nozze istriane» di Smareglia alla Fenice di Venezia.

Ultima Ora. I giapponesi non continuerebbero l'inseguimento. Elogi giapponesi a Kuropatkin. Una bomba a Varsavia. La nomina del nuovo direttore del Lloyd. Il processo di Torino.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Crimini e politica.

Ierlaltro e ieri si è dibattuta innanzi al nostro Tribunale provinciale un'interessante causa penale. Imputato del crimine d'infedeltà ufficiosa era l'ex-segretario comunale della vicina Cesiano (Sesana) Giuseppe Rustia; denunciante l'ex-podestà di quel comune, Lodovico Macorcich.

L'accusa era elevata per il fatto che il Rustia, mentre fungeva da segretario comunale, nel 1903 e 1904, si sarebbe trattenuto l'importo di cor. 177.70 versato in diverse riprese nelle mani di lui: e propriamente: cor. 32, versategli dal guardiano comunale Francesco Rebez quale residuo d'una somma di cor. 100 consegnatagli dal podestà Macorcich per distribuirla ai poveri del Comune durante le feste natalizie del 1903; cor. 4.20 pagate da Matteo Crisman; cor. 9 pagate da Giacomo Bisiak; cor. 56 versate da Maria Cocian per spese di spedalità da trasmettersi all'Ospedale civico di Trieste; cor. 4.50 pagate da Francesco Hussu per sorpasso spese di polizia e cor. 20.20 pagate dal Capitanato distrettuale come somma da devolversi in pagamento all'impiegato saggiatore dei pesi e misure; ecc.

Occorre premettere che sulla fine dello scorso anno, a Cesiano, s'era formata una forte corrente ostile al Macorcich e nel Consiglio comunale e nel paese, e che registri e contabilità procedevano con una confusione incredibile. Il Rustia parteggiava per la corrente ostile al Macorcich e aveva fornito ai sindacatori dell'opera di costui dati preziosissimi sull'andamento dell'amministrazione così come condotta da quel podestà. Naturalmente, il Macorcich non poteva saperne grado al Rustia, specialmente quando seppe che questi voleva denunciarlo alle autorità competenti per il disordine amministrativo in cui si lasciava il comune. E, avendo rilevato di denari trattenuti dal Rustia, lo fece arrestare dalla guardia comunale.

Il Rustia sostenne fin dal bel principio che i denari in parola se li era effettivamente trattenuti, ma che ciò aveva fatto unicamente perchè il comune, e per esso il podestà, mai s'era sognato di rimborsarlo di denari da lui anticipati per la costruzione del mercato coperto e della stazione di trasporto degli arrestati. Ad ogni modo, sapendo che l' indennizzo fornito prima che la denuncia fosse trasmessa all'autorità estingue l'azione penale, depositò presso il cassiere comunale Giovanni Snidarsich cinque tagliandi d'un'obbligazione del valore di cor. 400 da lui data in cauzione alla Società delle Assicurazioni generali delle quali era rappresentante, affinchè con gli stessi venisse ottenuto lo svincolo della cauzione e fosse così coperto il suo debito o le sue appropriazioni, come voglia dirsi.

Ciononostante il Rustia fu deferito all'autorità giudiziaria e da questa rinviato al dibattimento, per rispondere del crimine d'infedeltà.

Al dibattimento l'accusato ripetè le dichiarazioni in antecedenza fatte e da noi accennate.

Furono intesi come testi Lodovico Macorcich, ex-podestà, Francesco Rebez, Matteo Crisman, Giacomo Bisiak, Maria Cocian, Francesco Hussu, Andrea Maccarol, Carolina Goglievicel, Francesco Stolfa, Giuseppe Piriavez, Giovanni Renceli, Giacomo Starz e Giovanni Snidarsich; la maggior parte di essi confermò la materialità dei fatti d'accusa, che il Rustia, d'altra parte, confessava. Su proposta del P. M. fu citato Antonio Cossovel che tenne l'ufficio di cassiere comunale anteriormente allo Snidarsich, avendo l'accusato asserito che a conoscenza di lui erano le contropretese che aveva egli diritto di avanzare contro il comune. E il Cossovel fu inteso ieri e depose evasivamente.

Da alcune delle numerose pezze processuali risulta che la Giunta provinciale di Gorizia si occupò dell'amministrazione del comune di Cesiano e la trovò realmente in disordine; tanto che dovette, infine, terminare col rendere responsabile civilmente il Macorcich degli ammanchi riscontrati. Numerosi certificati dei comuni di Sgonico, Tomai, Copriva, Roditti ecc. attestano della moralità del Rustia.

Il difensore avv. Luzzatto domanda l'assoluzione del Rustia: 1. perchè questi si riteneva in diritto di trattenersi i denari che venivano versati al comune fino alla concorrenza della somma superiore che il comune gli doveva o che riteneva il comune gli dovesse; 2. perchè, avendo.

prima della denunzia, egli fornito al comune i mezzi per indennizzarlo del preteso danno sofferto, deve ritenersi favorito dall'impunità disposta dalla legge.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Pangrazi oppose che numerose decisioni della Suprema Corte ritennero sussistere l'infedeltà anche quando chi s'appropriò delle somme agiva in via di compensazione dei suoi diritti di credito liquidi e reali; che, nel caso concreto, le contropretese del Rustia non sono neanche liquide e vengono negate dal Macorcich e dal Cossovel; e, inoltre, che per l'impunità di legge, occorrono due premesse che nel caso concreto mancano: e cioè, che l'indennizzo avvenga per efficace pentimento e copra tutto il danno. Il Rustia non indennizzò tutto il danno, perchè depositò soltanto cinque tagliandi i quali rappresentavano un importo minimo e non può ritenersi come idonea all'indennizzo l'obbligazione che era vincolata presso le Assicurazioni Generali; e, inoltre, egli non fu mosso da efficace pentimento, non essendosi riconosciuto nè allora nè poi, colpevole.

L'avv. Luzzatto controdedusse che occorre interpretare lo spirito della legge, che nel disordine di tutta l'amministrazione del comune il Rustia poteva ritener lecito quanto lecito non avrebbe ritenuto in condizioni normali; che la denunzia contro il Rustia fu mossa da spirito di sopraffazione; ecc.

La Corte, accettando in tutta l'estensione, la tesi sostenuta dal P. M., ritenne il Rustia colpevole e lo condannò a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Contro la sentenza l'avv. Luzzatto presentò querela di nullità.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e Mosche e il segretario Parisini.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Thetis» da Venezia con 45 pass., «Habsburg» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 66, «Selene» da Corfù e scali con 200; i pir. germ. «Meteor» da Venezia con 260 pass., «Bysanz» da Amburgo e Catania; il pir. inglese «Veria» da Liverpool e Venezia; i pir. a. u. «Risorto» da Sebenico e scali, «Istriano» da Pola, «Eros» da Nuova Orleans e Marsiglia, «Contessa Adelma» da Nuova Orleans ed Algeri, «Recina» da Fiume, «Venezia da Cattaro; il pir. ital. «Capitanata» da Traghetto; ed il pir. ottom. «Aless. Sissiossoglù» da Zoungouldak.

— Partirono il pir. lloyd. «Metcovich» per Metcovich; i pir. ital. «Fieramosca» per Catania, «Dauno» per Ravenna, «Salvo» per Sebenico; e il pir. danese «Ophelia» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Aristea» partì ieri mattina da Fiume per Nuova Orleans, «Istok» arrivò il 17 a Glagow, «Jokay» il 19 a Cardiff, «Nagy Lajos» il 19 a Newport, «Balaton» il 20 ad Anversa, «Dunav» partì ieri da Rangoon per Fiume, «Deak» il 21 da Las Palmas per Messina, «Matlecovitz» passò Tarifa il 19 diretto a Rouen.

— Loydiani. «Vindobona» diretto a Bombay proseguì il 20 da Aden per Karachi, «Thalia» da Fiume arrivò il 21 a Jaffa, «China» da Kobe proseguì il 20 da Porto Said per Fiume e Trieste.

— «Austro-Americana». «Auguste» arrivò il 21 a Tunisi e proseguì ieri per Trieste, «Anna» arrivò il 21 a Barcellona, «Erny» arrivò il 20 a Progresso e ripartì il 21 per Tampico, «Hermine» arrivò il 21 a Nuova York, «Margherita» diretto a Trieste passò Lissa ieri a mezzodì, «Olimpo» partì il 21 da Marsiglia per Trieste, «Srigy» partì il 20 da Galveston per Trieste.

Bifronte senza capo nè coda.

Senza fin nè principio
Se alcun d'Italia un fiume prenderà
Già dal fondo de l'acque
S'udrà rauco un «Quà, qua.»

Spiegazione del giuoco precedente:
FINE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). **Vienna** fuori borsa segna: Credit 674.25, Staatsbahn 658.—, Alpine 518.50, Lotti turchi 142.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.90 (213.40), Disconto 192.10 (191.75), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97½), Rendita 104.92 (104.92), Meridionali 753.— (753.—), Mediterranee 451.50 (451.50). — Parigi apertura dell' Italiana 104.70 poi sino 104.77. Chiusa francese 99.85 (99.70), Italiana 104.77 (104.77), Spagnuola 91.80 (91.57) Banche Ottomane 605.— (605.—) Rio Tinto 1653 (1665) Lotti turchi 134.75 (135.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. da 19.15 a 19.45, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.75 a 240.30, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.25 a 95 45, Banconote italiane 95.25 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.20 a 98.50, Credit 673.— a 675.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 656.— a 658.—, Lombarde 90.— a 92.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 99.85, Rendita ital. 5% 104.77, Rendita Spagnuola esterna 91.80, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. 707.— Lombarde 95.—, Rendita Turca unif. 89.27, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 103.25, Rend. ungh. in oro 4% 100.55, Länderbank 521.—, Lotti Turchi 134.75, Banca di Parigi 13.15 Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1653.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 91⅜, Lombardi 3¾, Argento 26⅞, Rend. Spagnuola 91⅛, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.40.

Caffè. *Amburgo*. 22. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.75, per maggio 35.25, per settembre 35.75, per dicembre 36.25.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 38—39, buono loco 39—42. sost.o

Havre 22. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, per magg. 43.25.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 412/100, Marzo-Aprile 412/100, Aprile-Maggio 413/100, Maggio-Giugno 416/100, Giugno-Luglio 418/100, Luglio-Agosto 419/100, Agosto-Settembre 420/100, Settembre-Ottobre 421/100, Ottobre-Novembre 421/100, Novembre-Dicembre 422/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno Straits: Apert. 136¼, Chiusa 134½, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 68—, per 3 mesi 68⅜.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 18.25. calmo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 52.75, per aprile 52.50, maggio-agosto 51.35, settembre-dicembre 50.60 calmo

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 15.25, per aprile 15.40, marzo-giugno 16.—, maggio-agosto 15.75, calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 23.60, per aprile 23.95, per marzo-giugno 24.35, maggio-agosto 24.20. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.15, per aprile 30.45, marzo-giugno 31.—, maggio-agosto 31.20. calma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 45.25, per aprile 45.50, maggio-agosto 46.—, settembre-dicembre 41.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 36.75-37.— calmo, bianco per mese corr. 40¼, per maggio-agosto 41⅝, calmo, per luglio-agosto 41¾, ottobre-genn. 34⅝. Raffinato 72.— a 72.50. flacco

Amburgo 22. (Chiusa). Per marzo 29.40, per aprile 29.45, maggio 29.50, giugno 29.50, luglio 29.55, agosto 29.70.

Londra 22. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 14 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Zora	27	Scaricazione
1	Georgia	23	Caricazione
1 a	Epidauro	24	»
3	Imperatrix	28	Scaricazione
6	City of Venise	24	»
9	Habsburg	30	»
12 a	Piemonte	22	»
12 b	Simeto	22	Caricazione
13 a	Ariete	24	Scaricazione
13 b	Albania	24	Caricazione
14	E. F. Ferdinand	28	Scaricazione
17	Salvo	23	»
21	India	27	»
22	Iago	24	»
24	Dora	25	»
Mol I	Dardania	24	»
» II	Capitanata	24	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

I genitori **Aurelio** ed **Ester Sinsler** nata **de Leitenburg**, addoloratissimi, partecipano agli amici e conoscenti che quest'oggi nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, il loro adorato

ALBERTO

fu rapito al loro affetto.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 24 corr. alle 3 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 Marzo 1905.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

GINA de DOMAZETOVICH

spirò oggi serenamente nel bacio del Signore, alle 10¼ pom.

Gli affranti genitori **Clemente** ed **Anna** nata **De Franceschi**, il fratello **Clemente**, le sorelle **Maria, Silvia, Nice** e **Bianca** ed il fidanzato **Prof. Giorgio Medanich** partecipano sì dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il mesto convoglio partirà Giovedì 23 corr. alle ore 4½ pom. dalla casa di via S. Lucia N. 6.

TRIESTE, 21 Marzo 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Giuseppina ved. Macovich

nata STELLA

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Rodolfo, Gisella** mar. **Bozza**, il genero **Luigi**, il fratello **Gaetano Stella** unitamente ai nipoti partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 23 corr. alle 3 pom., partendo dalla via S. Maurizio N. 14.

Trieste, 22 Marzo 1905.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo per banco di pistoria. Indirizzo Piccolo. 645

CERCASI praticante giovane, bella calligrafia. Offerte sub «100» Piccolo verso scontrino. 6138

CERCASI signorina tedesca, di buona famiglia, per condurre a passeggio bambino alcune ore mattina e dopopranzo. Offerte con pretese dirigere sub «Tedesca» al Piccolo. 6195

CERCASI ragazza pratica appalto. Indirizzo Piccolo. 705

CERCASI cassiera che sappia tedesco, possibilmente già pratica. Drogheria al Nettuno, Acquedotto. 706

CERCASI brava ragazza sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 707

CERCANSI mezze lavoranti e lavoranti sarte da donna. Via Ospitale 8. 714

CERCANSI garzone con paga. - Sartoria teatrale, piazza Giuseppe Verdi 1. 720

CERCASI dalle 8 alle 3, domestica sappia cucinare; esigonsi buoni attestati. Acquedotto 13, II. 723

CERCASI garzona calzolaia. Via del Monte 13. 737

CERCASI sarta a giornata, capacissima di fare qualunque vestito. Indirizzo Piccolo. 741

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 751

CERCASI cameriera; via S. S. Martiri N. 9, porta 10; presentarsi dalle 10 alle 11. 761

CERCANSI abili macchiniste in commissioni. Androna Coppa N. 1, I. 770

CERCASI brava cameriera con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 9043

CERCANSI prontamente apprendiste sarte. Indirizzo al Piccolo. 804

CERCASI prestaservizi per più ore, buoni attestati, cor. 26-28. Indirizzo al Piccolo. 784

CERCANSI ragazze sarte donna. Indirizzo Piccolo. 802

CERCASI signorina per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 791

CERCASI ragazzo negozio terraglie, utensili da cucina. Via Nuova 42. 787

CERCASI mezzo facchino 15-16 anni, per deposito vini, cor. 8 settimana. Indirizzo Piccolo. 776

CERCASI capace macchinista per lavoro in commissioni camicie, mutande da uomo. Indirizzo al Piccolo. 775

CERCASI donna per portar latte. Indirizzo al Piccolo. 774

CERCASI ragazzo per lavoratorio orefice. Via Nuova 20, I piano. 6245

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Stella 2, IV, sinistra. 6249

CERCASI ragazza capace sarta uomo, anche in commissione. Indirizzo al Piccolo. 808

CERCANSI modiste e mezze lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 809

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. A' la Ville de Milan, Corso 14. 815

CERCASI lavorante calzolaio per lavori mezzani. Via Beccherie N. 49. 816

CERCASI **viaggiatore in coloniali, bene introdotto per l'Istria e Dalmazia, verso provvigione e parte di spese di viaggio. Offerte sotto «E. Z. 11» al Piccolo.** 740

CERCASI brava sarta bianco giornata. Artisti 9, secondo. 6241

CERCASI donna servizio due ore mattina, due ore dopopranzo. Indirizzo via S. Nicolò N. 14, portinaia. 6238

CERCANSI garzone sarte donna, con paga, anche principianti. Nicolò Machiavelli 3, quarto. 6237

CERCASI piazzista introdotto presso liquorerie, pasticcerie e depositi vini. Offerte «Cento» Piccolo. 6227

CERCASI ragazzo per cartoleria. Michele Glessich, via Barriera vecchia 12. 690

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Via San Giacomo in monte 22. 694

CERCASI prestaservizi, mattina, dopopranzo alcune ore. Via Giulia 70. Villino 828. 697

CERCASI signorina tedesca per bambini, alcune ore al dopopranzo. Geppa 13, III piano. 696

CERCANSI signorina bella calligrafia, per corrispondenza italiana-tedesca, come pure praticante. Offerte sub «Laboriosa» Piccolo. 702

CERCASI sarta bianco a giornata. Indirizzo al Piccolo. 698

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 786

SIGNORINA pratica contabilità, lavoratrice indipendente, cerca primaria ditta commerciale. Offerte dettagliate sub «Signorina contabile» al Piccolo, verso scontrino. 736

DITTA primaria cerca praticante di buona famiglia, conoscente italiano, tedesco, contabilità; eventualmente subito stipendio. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 9045

CERCA ragazzo con paga, negozio manifatture Walcher. Malcanton 7. 9040

CERCO un lavorante calzolaio per lavorare in compagnia. Indirizzo Piccolo. 778

FABBRICA importante di birra cerca rappresentante con cauzione. Offerte sub «Solido» al Piccolo. 824

PRATICANTE cercasi 15-16 anni, per scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Volontà». 692

CERCO prontamente cameriera per ambulatorio medico, nonchè cameriera hotel. Primaria agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 6260

VIAGGIATORE bene introdotto nel Cragno con articoli coloniali e commestibili, cerca forte ditta per viaggiare; miti pretese. Offerte «Cragno» al Piccolo. 6257

CONIUGI civili senza figli cercansi per pulizia e sorveglianza appartamento verso uso gratuito spaziosa cucina con acqua e camerino. Indirizzo Piccolo. 713

GARZONA con piccola paga cerca prontamente negozio Rieger. Via S. Nicolò 19. 6213

PRIMARIA **società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a dieci centesimi alla settimana e più, cerca abili e provetti agenti produttori per l'Istria ed il Litorale. Condizioni vantaggiose. Offerte sub «Litorale» al Piccolo.** 530

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo 388

ABILE **sottocuoca cercasi per stabilimento sanitario, emolumento mensile corone 40. Indirizzo al Piccolo.** 488

COMMESSO abile venditore con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, trova collocamento presso il negozio di mode, stoffe e di articoli minuti di Anton Dolar's Nachf., Gustav e Friedrich Edelmann, Klagenfurt. Inviare offerte con fotografia fino al 25 marzo. 6122

OFFRESI **lucroso guadagno accessorio a persone addette ad imprese industriali, a fabbriche e ad opifici. Adattato specialmente per capimastri, capisale, portieri ecc. Inviare il proprio indirizzo sotto «Accessorio» al Piccolo.** 541

CERCO donna circa 50 anni, sana e forte, non occorre lucidare parchetti, niente cucinare; 24 cor. mensili. Agenzia via Economo 10. 635

SERVETTA cercasi prontamente, pratica lavori casalini. Via Chiozza 32, quarto. 701

SIGNORA quarantenne, pensionata, sola, brava massaia, cerca signore con o senza figli, per dirigere casa. Offerte sub «I. F.» al Piccolo. 726

RAGAZZA per guardaroba cercasi, buone referenze. Hotel Delorme. 6232

ABILI lavoranti sarti cercansi. Sartoria Fulignot, Corso 7, I. 681

IMPRESA costruzioni cerca pratico scrivano per fabbrica. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 6247

IMPIEGATO **conoscente perfettamente l'italiano, tedesco, francese ed inglese, praticissimo lavori scrittoio, offresi. Gentili offerte sub «Assiduo» posta restante** 814

GIOVANE sarto, tagliatore abilissimo, con ottime referenze, offresi; conosce italiano, tedesco, pretese mitissime. Gentili offerte dirigere sub «Tagliatore» fermo posta Fiume. 6218

OFFRESI balia friulana sana, molto latte. Barriera 29, quinto, Angelica. 783

GIOVANE diciottenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto riscuotitore oppure praticante scrittoio. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 6272

GIOVANE attualmente occupato cerca migliorare posizione; conosce perfettamente serbo-croato, tedesco e italiano. Offresi quale riscuotitore od altro, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 793

GIOVANE parla tedesco, serbo-croato, anche inglese ed ungherese, perfetto corrispondente e tenitore libri, cerca posto pronta entrata. Eventualmente sarebbe disposto entrare a prova. Si prega scrivere sub «Prime referenze» Piccolo. 6268

SIGNORINA tedesca cerca posto come bonne oppure sottobonne. Offerte «Bonne» Piccolo. 788

OFFRESI signorina italiana, cassiera o venditrice, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 407

CORRISPONDENTE **italiano, francese, spagnolo, tedesco, inglese, offresi miti pretese. Offerte «Lavoratore» al Piccolo.** 77[illegible]

OFFRESI signorina per bambini oppure compagnia a signora inferma. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 739

OFFRESI donna tutto il giorno, qualsiasi lavoro, purchè leggero, qualunque prezzo. Giulia 19, II. 753

OFFRESI abile macellaio e scorticatore italiano. Androna della Marinella 8. 744

OFFRESI giardiniere con piccola famiglia, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 771

GIOVANE bella presenza, zelante, attivo, cerca qualunque posto, disposto versare cauzione. Indirizzo Piccolo. 718

UOMO giovane, onesto, solida garanzia o cauzione, cerca qualsiasi impiego. Offerte «Onestà» Piccolo. 6251

AGENTE manifatture, perfetta conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, cerca migliorare posizione. Offerte «15 Aprile» fermo posta Fiume. 758

ISTRUZIONE

SERBO-CROATO. Nuova classe signori principianti. Lezione martedì-venerdì 9-10 pom. Prima lezione 28 corrente. Massimo otto allievi. Berlitz School, S. Nicolò 32. 231

SIGNORINA dà lezioni di francese, inglese e tedesco. Offerte «8888» Piccolo. 450

MAESTRA tiene corso lingua francese, corone quattro mensili. Indirizzo Piccolo. 718

GRATIS lezioni mandolino, chitarra. Rivolgersi via Nuova 49, II. 797

SIGNORINE-ADOLESCENTI sezioni riunite, istruzione danza ore 7. Chiozza 7, Pietro Modugno. 730

AFFITTANZE

SIGNORE cerca per signorina tedesca stanza ammobiliata, centro, con buon costo, preferito ingresso libero, per primo aprile. Offerte sub «Alberto» Piccolo. 403

CERCASI quartiere chiaro, soleggiato, possibilmente centro, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 725

GIOVANI coniugi cercano prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo. Offerte «Stabile» Piccolo. 710

CERCASI stanza vuota, ingresso libero. Offerte «M. H.» Piccolo. 6251

CERCASI prontamente camera ammobiliata, per due persone, presso distinta famiglia, principio Acquedotto, con o senza costo. Offerte «Joseph» Piccolo. 769

CERCO per metà aprile due stanze attigue, una ingresso libero, con buon costo, centro. Offerte «M.» posta restante. 6229

CAMERINO cerca giovane, pressi Belvedere-Stazione. Offerte sub «Volturno 5000» Piccolo. 703

CERCO con piccolo bambino, stanza ammobiliata, vicinanze Acquedotto. Offerte «Gemma» Piccolo. 695

AFFITTASI camerino ammobiliato, disobbligato, chiaro. Via Solitario 25, III, sinistra. 819

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, vista splendida. Via Giulia 4, III, porta 8. 811

AFFITTASI Gretta quartiere due camere, cucina. Camera, cucina via Conicoli. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 6271

AFFITTASI bella stanzetta chiara, ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 807

AFFITTANSI pel 24 agosto ad uno o due signori distinti, due bellissime stanze vuote oppure ammobiliate, introduzione gas e stufa. Indirizzo al Piccolo. 806

AFFITTASI prontamente per tutto l'anno o per villeggiatura, bellissimo quartiere a S. Giovanni, dietro la chiesa, 4 stanze, due camerini, cucina, camerino bagno, campagna, giardino ecc., tutto signorile. Rivolgersi M. Aite, via S. Lazzaro 10. 821

AFFITTASI stanza ammobiliata. Farneto 49, mezzanino, porta 9. 6269

AFFITTASI prontamente causa partenza, quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Via Molin grande 32. 6270

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Barriera 12, V. 6262

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Via Boccaccio 11, terzo. 6261

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Paduina 5, II piano, porta 10. 6254

AFFITTANSI molti quartieri grandi, piccoli, con, senza giardino; ville, villini (con entrata separata); nonchè magazzini, stalle con rimesse, tettoie, granai e fondi. Rivolgersi all'autorizzata agenzia Biondi, Barriera vecchia 1. 6248

AFFITTASI ad un signore, bella stanza. Acquedotto 9, II, sinistra. 6246

AFFITTASI stanza vuota, con o senza comodo cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 765

AFFITTANSI 24 agosto botteghe, magazzini, via S. Lazzaro. Rivolgersi via Paduina 2, II, 1-2.30. 750

AFFITTASI prontamente piccolo magazzino, posizione centrica. Rivolgersi drogheria via Caserma 8. 735

AFFITTANSI due, tre camere, camerino, cucina, da fior. 220 in poi. Rivolgersi dal proprietario via Caserma 8, bottiglieria. 735

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, presso coniugi. Scorzeria 10, III, destra. 729

AFFITTANSI prontamente molti quartieri quattro camere, camerino, cucina, tutto ammobiliato, pronto. Acquedotto 33, Mosettich. 6208

AFFITTASI bella camera, comodo cucina, ingresso libero. Acquedotto 56, quinto. 715

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 711

AFFITTASI piccolo quartiere due stanze, camerino, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 749

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 768

AFFITTASI bella, chiara camera ammobiliata, con costo. Via Nuova 5, III. 605

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 558

AFFITTANSI quartieri casa nuova, in campagna, strada Contovello. Indirizzo Piccolo. 353

AFFITTANSI una, eventualmente due stanze elegantemente ammobiliate. Fontanone 20, primo. 688

AFFITTASI camera vuota. Via Giulia 29, III piano, porta 14. 687

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, una, due persone. Carradori 16, quarto, destra. 684

AFFITTASI-vendesi prontamente casetta con giardino (città; due camere, camerino, Barriera, piano I, affittansi prontamente. Madonnina 28, Trampus. 636

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate. Carradori 16, I, destra. 575

AFFITTASI camera vuota, bella, chiara, senza comodo cucina. Via Canova N. 11. 6234

STANZA ammobiliata affittasi. Istituto 19, porta 3. 755

CAMPAGNA **d'affittare dal 24 agosto 3 camere e cucina. Rivolgersi all'amministrazione del Piccolo.** 773

SIGNORA sola affitta bella stanza vuota, ammobiliata, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 805

VILLEGGIATURA Friuli, posizione amena, affittansi quartieri ammobiliati, biancheria, accessori, cucina, uso vasta campagna fior. 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 785

VILLA a Salvore affittasi per la stagione estiva. Nove camere ammobiliate, due cantine, bagni marini compresi. Rivolgersi via Vienna 15, II. 448

STANZA ammobiliata affittasi, a signore distinto, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 377

CAUSA trasloco affittansi per il 24 agosto a. c. quartiere III piano di 4 stanze, cucina, camerino e soffitta per fior. 350; e 7 stanze, cucina, dispensa e soffitta per fior. 700, prezzo annuo, compreso acqua e soldo pigioni. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi N. 24-26. 799

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Nicolò N. 18, IV piano. 6239

BELVEDERE 29, primo, affittansi prontamente due eleganti stanze ammobiliate. 6243

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, quarto. 820

DISTINTA **signora affitta splendida stanza signorilmente ammobiliata, stufa, gas, poggiuolo, a distinto signore. Centro. Indirizzo Piccolo** 780

32 fior. stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 679

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, via Chiozza 51, fronte Piccolomini, rimpetto Politeama, affittansi agosto. 685

VIA Montorsino da affittare prontamente due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 756

PORTOROSE affittasi trattoria con giardino, acqua, per fior. 300 annui. Petronio, Caffè Goldoni. 6233

PRONTAMENTE affittasi quartiere. Via Tiziano Vecellio N. 11, rivolgersi dal portinaio. 6264

QUARTIERI grandi, piccoli, ultimo comfort, affittansi, prezzi eccezionalmente bassi. Via Canova 11. 9046

CAMERINO con costo affittasi prontamente, fior. 25. Giovanni Boccaccio N. 9. 6190

GRANDE stanza affittasi, con comodo di cucina. Via Barriera vecchia 11, terzo. 6242

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI seconde e terze intavolazioni sopra case e fondi. Antecipansi denari sopra case e ville in costruzione o da costruirsi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 278

TAMBURO in ferro per tingere caffè, cercasi. Offerte «Tamburo» al Piccolo. 6189

COMPERO negozietto manifatture-cartoleria. Offerte sub «Prontamente» fermo posta centrale, indicando prezzo e posizione. 712

CERCANSI cassaforte N. 3 o 4 e linea telefonica nei pressi di via Caserma. Indirizzo Piccolo. 766

COMPREREBBESI anello «figaro» o biglietto. Offerte sub «Diamantini» al Piccolo. 813

OROLOGIO cercasi per stanza da pranzo, stile moderno, noce americana opaca. Offerte «Orologio» Piccolo. 764

ACQUISTEREBBESI un paio orecchini brillanti solitari. Offerte sub «Solitari» Piccolo. 6235

ACQUISTEREI casetta tre stanze, cucina, giardino, oppure fondo verso Sant'Andrea, mediatori esclusi. Offerte «Andrea» Piccolo. 683

TOMMASEO. «Dizionario dei Sinonimi» acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo «Sinonimi» Piccolo. 6250

CHI ha da vendere o comperare canarini, canarine ed uccelli di qualsiasi qualità, rivolgasi via Poste 12, corte. 6236

DA vendere oppure affittare per villeggiatura, casa campagna. Santa Croce. Indirizzo Piccolo. 566

DA vendere piccola casetta con orto. Roiano Scala santa N. 316, Curet. 709

DA vendere negozio di calzature bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 794

DA vendere pianoforte buono stato, fior. 40. Indirizzo Piccolo. 395

VENDONSI bilancia decimale, fornimento per cavallo. Via Fontanone 18, magazzino carbone. 6264

VENDESI macchina Singer usata. Indirizzo al Piccolo. 779

VENDESI pistoria, centrica, affitto minimo, incasso cor. 140 al giorno, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 795

VENDONSI due lettiere e sgabello in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 9044

VENDONSI carrozzetta per bambini, un quadro. Istituto 13, IV, corte. 727

VENDESI capretta giovane delle Indie. - Via Pierluigi Palestrina 8, IV. 724

VENDONSI letto con susta e tavolo cucina. Via Malcanton 16, I. 716

VENDONSI macchina Singer, trumeau, specchio, tavolo, poltroncine, canapè. Indirizzo Piccolo. 708

VENDESI mangano a cilindro. Valdirivo 11, III piano, sinistra. 6165

VENDESI villa con orto, vicinanza Gorizia. Informazioni Antonio Fornasari, pittore, Lucinico. 656

VENDONSI stanze matrimoniali, da pranzo, mobili cucina, letti due persone, armadi, armadioni, lavamano, trumeau. Ireneo 4, falegname. 553

VENDONSI carro con zaja e vetrina grande uso scuderia. Indirizzo Piccolo. 812

VENDONSI vestito completo uomo, nonchè soprabito, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 810

VENDESI macchina Singer buonissimo stato, fior. 25. Via Romagna 169. 825

VENDONSI in giornata a qualunque prezzo, tutti banchi e scansie del negozio già Semeniz, via Poste nuove. 822

VENDESI buon prezzo divano galleria tappeti. Tappezziere via Fontanone 21. 6258

VENDESI partita colori minerali e smeriglio. Indirizzo Piccolo. 812

VENDONSI tavolo, poltrona, divano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 754

VENDONSI mobili. Indirizzo al Piccolo. 767

VENDESI cannocchiale prismen Voigtländer originale, prezzo d'occasione. Via Nuova 34, negozio occhiali. 6240

VENDONSI camera da letto fina, altri mobili, letti di ferro, tavolo, sedie. Indirizzo Piccolo. 749

VENDONSI posizioni buonissime seguenti esercizi: forno, consumo circa 4 sacchi farina giornalieri, per fior. 2500; in territorio restaurant con giardino, salone, quartiere, acqua, gas, cantina, stupendo inventario, per fior. 1000; latteria, rendita oltre 4500 cor. annue, per fior. 1600; altre dette, guadagno sicuro, prezzi convenienti; liquoreria, incasso cor. 50 giornaliere, per fior. 7000; negozi commestibili, frutta-erbaggi, prezzi irrisori. Petronio, Caffè Goldoni. 6233

VENDESI capra con latte. S. Giacomo, via di Rivalto 2. 686

VENDONSI bellissimo pappagallo brasiliano e sparherd elegante. Indirizzo Piccolo. 689

CARRETTINA piccola, finimento pariglia, vendonsi. Magazzino via Massimo d'Azeglio 5. 6228

OCCASIONE. Mobili finissimi per scrittoio, divano con tappeti peluche e galleria, grande tavola con crociera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 800

AVVIATISSIMO negozietto terraglie, petrolio, vendesi causa ritiro, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 745

NUOVA Bohémienne per pianoforte, del maestro Virgilio Virgili, vendesi negli stabilimenti musicali. 6230

FONDO da vendere, via Tesa. Indirizzo al Piccolo. 781

MACCHINA da cucire usata Singer da vendere. Indirizzo Piccolo. 792

DIVERSI fondi per costruzione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 818

DECRETO vetturale, Panier, Brougham, finimento, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9048

BICICLETTA «Styria» vendesi. Via S. Antonio 3, III piano. 6265

VENDO prontamente buonissimo letto da due persone, chiffonnier. Indirizzo Piccolo. 796

OCCASIONE. Pianoforte mezza coda, voce eccellente, causa mancanza spazio, vendesi fior. 90. Sette fontane 34. 6252

OCCASIONE, tanto per signore come signora; motivo immediata partenza cedesi verso reale costo, locale vendita articoli correntissimi; capitale occorrente 1800 corone, guadagno accertato 8 nette giornaliere. Offerte «Prontamente» Piccolo. 782

STABILE nuova costruzione, nella miglior posizione di Trieste, con tutto comfort, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 818

SINGER nuova vendesi prezzo modico. Via Tiziano 13, III. 798

VIOLINO da studio, buonissimo, vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 742

CAUSA partenza vendesi stanza da letto nuova, completa. Indirizzo al Piccolo. 777

VESTITO seta bianco adoperato una volta sola, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 748

SPLENDIDI brillanti orecchini corone 1400, anelli, ciondoli, modernissima catena coralli rosa, rara occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 691

CANARINI per razza, bravissimi, vendonsi prontamente; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 722

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, a prezzi convenientissimi. Cecilia 14. 6178

CARTOLERIA bene avviata, centrica posizione, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 544

FRIULI orientale, amena borgata vicinissima ferrovia, vendo bellissima casa, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4268

COUPE' piccolo, leggero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 124

PIANINO buonissimo, anche in rate, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 693

NUOVISSIMA stanza da pranzo, in quercia e lampadario da vendere, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 682

ELEGANTE carrozzella da fanciullo, stile inglese pneumatic, vendesi molto convenientemente. Canale piccolo N. 2, Roth. 700

LAMPADE PETROLIO quasi nuove vendonsi causa introduzione gas. Indirizzo Piccolo. 790

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

VIA Farneto-piazza Goldoni, smarrito coralli. Portarli Piccolo, verso generosa mancia. 789

SMARRITO catena con ciondolo d'oro; trattandosi cara memoria, buona mancia portandola Piccolo. 803

FURONO smarriti due sacchi grandi uso marinaia, con lucchetto, vicinanze Caffè Chiozza; riportarli verso mancia Hotel Volpich. 757

DIVERSI

SENSALE matrimonio, anche donna, persona esperta, cercasi. Offerte «Esperienza» Piccolo. 6253

RUDI! Scusatemi del ritardo e grazie infinite, però per accertarmi se siete chi penso, bramerei inseriste nome via ove abito. Distinti saluti! A.... 6231

VITTORIA invia all'essere adorato le più sentite grazie, spera di rivederlo ancora oggi e Teatro?!!! Un saluto gli dica tutto il bene che gli vuole. 762

QUAL cenno se neppur saluta? 760

INCOGNITA. Ho ricevuto. Mille ringraziamenti a persona di cuore. 728

LUSSINPICCOLO. Il mio pensiero è costantemente a voi. Trieste C. 9041

2 Febbraio. Ascoltate bene stasera. 734

PRATO, Manuale di cucina, cor. 6. Libreria Chiopris, Trieste-Fiume. 6267

BOSTON: Crois-tu par hasard que j'aie été surpris?! Ton trouble et ton indécision promettent beaucoup dans l'avenir; quant au présent, il est vraiment tres doux et tres consolant de voir que ton sentiment n'est pas capable de relever ton courage. 721

OBLIO. Ricevei la vostra gentile cartolina e ringraziovi infinitamente. Duolmi non conoscervi, perciò impossibile rispondere a persone anonime. Attendo gradito schiarimento. B.... 704

RICONOSCENTE pensiero affettuoso giunto lenire mia tristezza. Neppure una parola di..... comprendi? Tanti da M. M. 717

GINEVRA mancai causa improvvisa partenza. Arrivederci sabato. Arturo. 828

2 Ferrari, Giacosa solo: alla splendida periodica apparizione, pensiero costante ed un saluto devoto. Ferdinandeo. 6244

ABBOCCAMENTO impossibile per sabato, prego lunedì o mercoledì a sua disposizione; con molto piacere ieri la vidi alla finestra, prego segretezza. Saluti. 9050

STELLA 1000. Ritirate lettera, prego rispondermi. Saluti. Ideale 100. 746

ONESTISSIMA persona con forte lavoro cerca prestito 250 fiorini, offre buon interesse settimanale, capitale assicurato, restituzione convenirsi. Indirizzo Piccolo. 817

CERCASI un capitalista per azienda bene avviata ramo macchine, con capitale circa 5000 cor., come socio. Indirizzo Piccolo. 792

CERCASI prontamente socio per azienda bene avviata, con corone 5000 o 6000. Capitale affare sicuro. Gentili offerte «A. Z.» Piccolo. 743

DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori, a condizioni da stabilirsi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4375

CERCASI mediatore prestiti, buon interesse, solida garanzia. Offerte «Fortuna» Piccolo. 6273

PENSIONATA cerca prestito cor. 500 restituibili cor. 30 mensili in più 4 corone interesse mensile. Indirizzo Piccolo. 752

IMPIEGATO cerca mutuo cor. 200, restituibili 20 mensili. Gentili offerte sub «V. M. 40» al Piccolo. 680

3000 corone cerca persona seria, solvibile, verso forte percento, solidissima garanzia. Offerte «Juventus» al Piccolo. 9049

CERCO serio sensale matrimonio. Offerte sub «Serietà 26» posta centrale. 699

AGENZIA «Fides», via Machiavelli 18, offre ottimi posti, cameriere, cuoche, domestiche, bonnes. 9042

30.000 CORONE RICUPERATE in questi giorni dall'Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, sopra Viglietto Lubiana numero 36.052, estratto ancora nel luglio 1888. Tassa verifica cinque soldi per cartella. Abbonamenti da convenirsi. 747

SORPRENDENTE! Ricrescono meravigliosamente capelli con uso Lozione Petroliata, soldi 75 bottiglia. Angeli, Bellini 11. 6274

SALAMI friulani cor. 3.20; strutto friulano vesciche 1.36; vino friulano bottiglia 1 e cinque ottavi 1.20 ognuna. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 9047

GRANDE scelta paletoncini, mantelli, sacchetti da signora, prezzi bassi. Costumi stoffa 6.50, 10.50, 14.50. Gonne stoffa 2.50 3.50, 4.50. Bluse novità 1.—, 1.50, 2.—. Jess. Barriera 15. 6255

SIGNORINA di famiglia onestissima, parla italiano, tedesco, prenderebbe bambini dai 5 ai 7 anni, nella propria campagna tutto l'estate. Indirizzo Piccolo. 678

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, buon prezzo. Farneto 49, porta 14. 6266

PANORAMA **Piazza Grande. Esposizione attraentissima. La guerra russo-giapponese in Manciuria coll'assedio di Porto Arturo.** 6263

TRAVIATA libretto centesimi 30; spartito completo per pianoforte cor. 2.50. Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (ex Chero) vicino oreficeria Fonda. 649

RISPARMIEVOLE acquisto! Credenza moderna da camera pranzo, per la sua massiccia costruzione costò fior. 155, causa partenza vendesi prontamente fior. 85. Indirizzo Piccolo. 800

APERTURA di stagione offresi sarta confezionare vestiti novità, rimodernazio... Raccomandasi signore. Indirizzo Piccolo. 801

PASTIGLIE Sale Ammoniaco farmacista Piccoli Lubiana, calmano la tosse, sciolgono il catarro. Rivendonsi farmacia Crevato. 46512

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9959

Galline covaticce del 1904

pura razza italiana, buone covaticce, zampe gialle, colori a piacere, 3 pezzi Cor. 7.50, 6 pezzi compreso 1 gallo Cor. 14.50. 12 pezzi compreso un gallo Cor. 25. Spedisce con garanzia che arrivano vive, franco verso rivalsa: **Kaphan**, Tisza-Borkut 19 (Ungheria).

ORFANA d'anni 26, con una dote di Marchi 200.000, non avendo conoscenza con signori, si serve di questo mezzo per trovare un marito di carattere, anche senza dote, purchè di costumi illibati. Lettere non anonime inviare sub **«Fides», Berlino Postamt 18.**